



In caso di mancato recapito si prega di restituire al mittente che si impegna a corrispondere il diritto fisso di L. 300.

AL MITTENTE - A L'ENVOYEUR

- Destinatario - Destinataire:
- Sconosciuto - Inconnu
  - Partito - Parti
  - Trasferito - Transféré
  - Irreperibile - Introuvable
  - Deceduto - Décédé
- Indirizzo - Adresse:
- Insufficiente - Insuffisante
  - Inesatto - Inexacte
- Oggetto - Objet:
- Rifiutato - Refusé
  - Non richiesto - Non réclamé
  - Non ammesso - Non admis
- Firma - Signature .....

Dicembre 1989 N.29

Autorizzazione del Tribunale di Bassano del Grappa n. 1/66 in data 1.9.1966

Direttore Responsabile: Dott. Gianfranco Cavallin

Editore: Centro Culturale di Conco

Stampa a cura del Centro Culturale di Conco

4 CIACOLE FRA NOIALTRI DE CONCO

L. 1500

Via Reggenza 7 Comuni, 5 - 36062 CONCO (VI) Italia

C/C postale n. 10276368

## EDITORIALE

L'ultimo numero di "4 Ciacole" porta la data di Maggio, e siamo quindi in notevole ritardo sui tempi di pubblicazione del giornale.

Ci scusiamo con i lettori, anche se il nostro impegno ci ha visto realizzare due "opuscoli" per altrettante importanti occasioni di vita del paese. Alludiamo al numero unico pubblicato in occasione del 25° di Sacerdozio di Don Ottavio Ongaro, Parroco di Conco, nonché all'opuscolo di ben 16 pagine, pubblicato a Settembre, in occasione del 20° anniversario di fondazione del Gruppo Donatori di Sangue.

Le due pubblicazioni sono state realizzate con l'aiuto del "Centro Culturale 4 Ciacole", così come il filmato per il 450° anniversario della Chiesa del Capoluogo.

Impegni culturali notevoli quindi, anche se a "soffrirne" è stato, per questa volta, il giornale tanto caro agli emigranti.



Conco (m. 830) - Stazione climatica estiva e sportiva invernale

### Conco nel 1955

Nel "4 Ciacole" di Maggio erano pubblicati due articoli che hanno fatto un po' di scalpore. Alludiamo a "La Mannaia" che descriveva la divisione esistente all'interno della Democrazia Cristiana locale e a quello intitolato "Eran Trecento...???" dove, invece, si parlava di un fatto storico: lo scoppio della polveriera di contrà Trotti, avvenuto nel 1918.

Per entrambi abbiamo ricevuto delle... "repliche", che doverosamente pubblichiamo.

In questo numero dedichiamo una pagina anche all'Australia, un articolo riferito alla... "rivolta" per le scuole elementari e pubblichiamo la lettera di un emigrante che, gravemente ammalato, ... ritorna a Conco per un'ultima volta.

La tormentosa vita di "4 Ciacole" continua quindi e si avvia al suo 25° anno di fondazione, il 1990.

Cogliamo l'occasione per fare a tutti i lettori i nostri più cordiali auguri e per ringraziarli per averci sostenuto ed aiutato così a lungo.

Abbiamo scritto, assieme a tutti voi, la storia del nostro paese per 25 anni, non possiamo che augurarci di continuare ancora per molto tempo.

Bruno Pezzin

## IN COLLABORAZIONE CON GIANGI POLI

### PER I 450 ANNI DELLA PARROCCHIALE DI CONCO, REALIZZATO UN FILMATO DAL "CENTRO CULTURALE 4 CIACOLE"

A pagina 12 del libro di Don Luigi Cappellari "Memorie Storiche della Parrocchia di Conco" leggiamo: l'11 Ottobre 1539 il predetto Sig. Marco Girardi assieme al Sac. D. Domenico De Grandi di Gomarolo si presentarono in Curia a Padova ad informare il Vescovo, allora Cardinale Francesco Pisani, che avevano costruita la chiesa e a pregarlo di venire a consacrarla.

La data "1539" è riportata anche sulla lapide, posta all'interno della chiesa, a fianco dell'altare della Madonna, in fondo alla navata destra; lapide che - possiamo dire - è l'atto di nascita della chiesa.

L'11 Ottobre di quest'anno, Conco avrebbe dovuto festeggiare quindi il 450° anniversario della nascita della sua chiesa. Quel giorno il Parroco era assente per motivi di... lavoro e ben pochi (forse nessuno) si è ricordato delle storico evento.

Se l'avvenimento è passato così sotto silenzio, a ricordarlo in qualche modo, con il beneplacito della Parrocchia e con l'aiuto del famoso regista e compaesano Giangi Poli, ci ha pensato "4 Ciacole" che ha realizzato un filmato sui "tesori" artistici contenuti nella chiesa.

Con l'aiuto davvero prezioso e generosissimo della ditta Juppiter Films Productions di Vicenza, è stata così realizzata una cassetta VHS (che si può quindi vedere con un normale televisore) della durata di circa 20

minuti, dove sono descritti gli altari, le pale ed altre opere d'arte, con lo scopo preciso di far conoscere alcuni particolari che ai più, forse, risultano sconosciuti, nonché per mettere in risalto il degrado di alcune opere bisognose di restauro.

La cassetta sarà posta in vendita ed invitiamo tutti coloro che posseggono un videoregistratore di acquistarla sia per aiutarci a coprire le spese sostenute per la realizzazione, sia per conservare un documento che diventerà prezioso nel tempo. Sarebbe anche una buona idea per un regalo da fare ad una persona cara in occasione delle prossime festività.

L'idea del filmato ci è venuta l'estate scorsa, incontrando Giangi Poli qui a Conco. Il regista si è subito dichiarato disponibile ad aiutarci e ci ha dato delle indicazioni preziose sul da farsi.

L'incontro quasi casuale con il Sig. Luciano Bisortole, titolare della Juppiter Films, è stato davvero provvidenziale. La sua ditta è infatti specializzata nella realizzazione di filmati per l'industria o il commercio ed aveva anche prodotto dei films per la scuola. L'idea di realizzare un filmato di una chiesa, con l'aiuto poi di un personaggio famoso qual'è Giangi Poli, ha entusiasmato il Sig. Bisortole che ha dedicato ben due giornate alle riprese e altre moltissime ore di lavoro, assieme alla moglie Roberta, per il montaggio e la

## MONS. OLINDO PEZZIN nella gloria del padre

Il giorno 27 Agosto 1989 a Vicenza è morto Mons. Olindo Pezzin.

Mons. Pezzin assieme a Don Giovanni Rizzolo e Don Gabriele Cortese, aveva solennemente festeggiato, il 5 Agosto '87, il 50° di ordinazione sacerdotale.

Mons. Olindo Pezzin fu molto sofferente nei suoi ultimi anni di vita ma, nonostante la malattia, ritornava spesso nel suo paese natò, per brevi periodi di vacanza.

Anche quest'estate, proprio il 5 Agosto, lo abbiamo incontrato a Conco, incerto nel passo, ma sempre viva l'intelligenza e la memoria.

Don Olindo era nato a Conco il 17 Marzo 1914. Suo padre era Bortolo Pezzin e la mamma si chiamava Maria Girardi. Fu Don Marco Poli che lo Battezzò il 23 Marzo successivo.

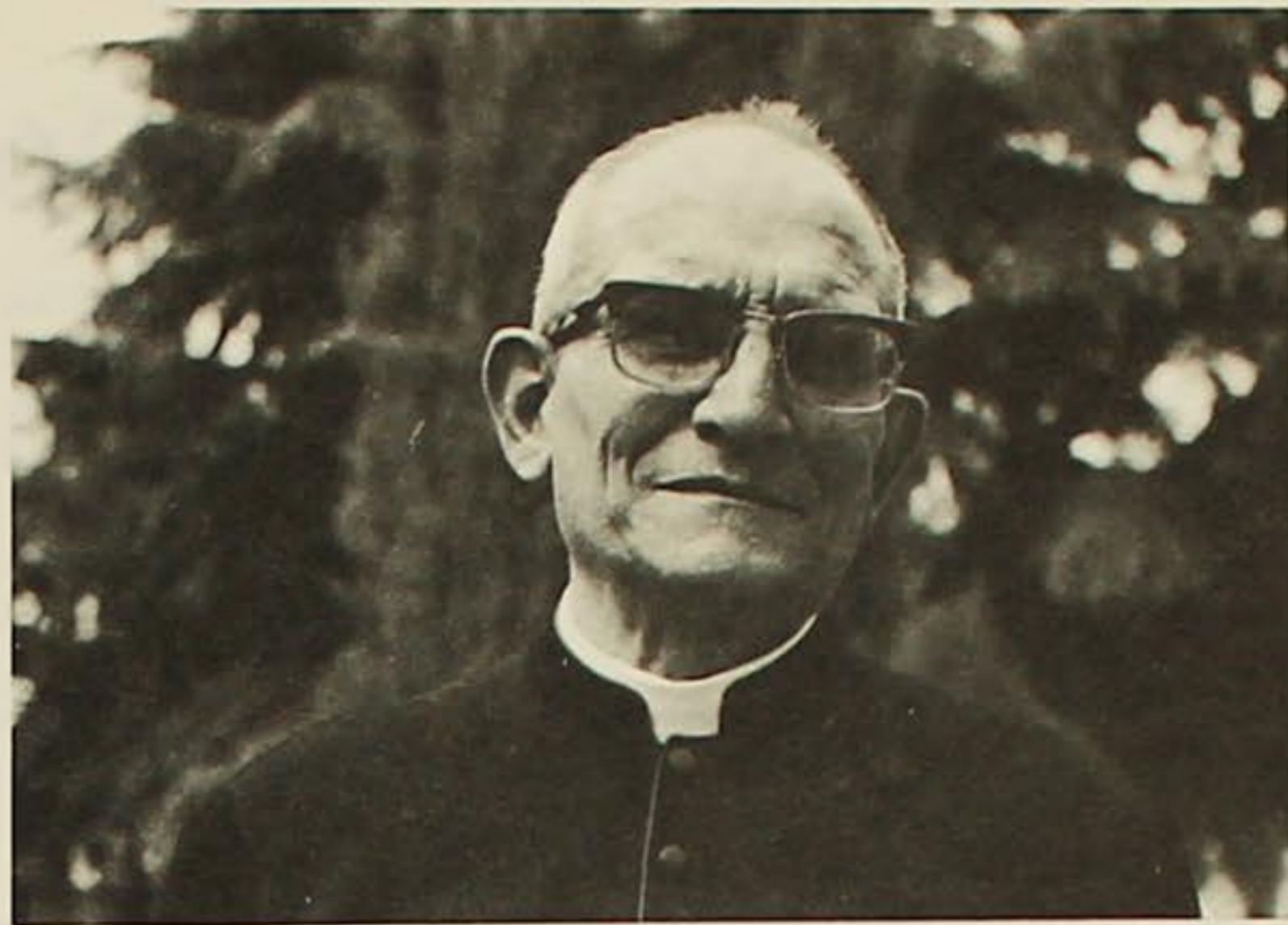
Ancora giovane entra in seminario e viene consacrato sacerdote a Padova da Mons. Carlo Agostini, il 4 Luglio 1937. Nei primi anni di apostolato fu cappellano ad Asiago e poi ad Anguillara Veneta dove dedicò ogni energia a servizio dei giovani.

Nel 1941, su sua domanda, diventa cappellano militare e viene assegnato a Malles Venosta (Bolzano) dove presta la sua opera spirituale tra i militari. Il 9 Settembre '43, assieme al reparto, viene catturato dalle SS. Pur potendo tornare in Diocesi, come gli aveva offerto il comandante tedesco, preferì seguire i suoi soldati nei campi di concentramento, in Germania, dove si prodigò per sollevare moralmente e materialmente i suoi uomini.

Terminata la guerra fu nominato Parroco a Foza poi, dal 1956, a Codiverno fino al suo ritiro dal ministero; ha trascorso gli ultimi anni presso una casa di riposo per sacerdoti.

Nel 1981 fu insignito del titolo di Monsignore.

In ogni luogo, ma specialmente negli ultimi anni della guerra, Don Olindo si distinse per la sua generosità e per lo spirito di Servizio nei confronti delle persone affidate alla sua cura spirituale. Il rimpianto per la sua scomparsa è unanime, sia dove svolse il suo ministero sia nella sua natia Conco, che tanto amava.



## IL METANO

Fra neanche un paio d'anni è probabile che un nuovo combustibile gassoso raggiunga i paesi del nostro Altopiano; è il metano un gas più leggero dell'aria che non si può rendere liquido alla temperatura normale come invece è possibile fare per altri combustibili quali il propano e il butano contenuti, sotto medesima pressione, nelle bombole usate nelle nostre case.

E' dal sottosuolo che viene estratto un gas naturale che contiene il metano in ragione anche oltre del 90%. Modesto è l'apporto che l'Italia dà in questo campo; dobbiamo importarne ingenti quantità dalla Algeria e dalla lontana Russia per mezzo di imponenti gasdotti.

Il metano veniva chiamato, un tempo, "gas delle paludi" perchè proveniva anche dalla putrefazione, in ambiente umido, di sostanze organiche; il suo impiego è assai diffuso sia nell'industria sia per usi domestici. E' un combustibile prezioso per il suo buon potere calorifico e perchè è un gas "pulito" in quanto, bruciando, non lascia

scorie, non dà sostanze tossiche: produce solo anidride carbonica e acqua. I combustibili gassosi che ora usiamo lasciano alquanto a desiderare per la loro "pulizia".

Sarà conveniente usare il metano al posto del gas liquido e del gasolio? Certamente l'introduzione di questo gas porterà delle comodità e, dicono, ci sarebbe anche un risparmio del 20%. Occorreranno però delle modifiche nei nostri apparecchi di combustione: mi-nime per i fornelli, ma assai più consistenti per i bruciatori e le caldaie. Non indifferenti ma speriamo contenuti il più possibile, saranno poi le spese che l'utente dovrà sostenere per gli allacciamenti con le condutture esterne.

Il pro e il contro saranno stati ben valutati dalla Regione e specie dalla Comunità Montana prima di decidere a compiere l'importante passo. Una volta ammortizzate le spese di impianto, ci auguriamo che i lati positivi prevalgano su quelli negativi.

R. P.

## Contrà Segala

Xe vero, toca dire, che el Comune de Conco ga na gran bela contrà, sia par la poxision che la xe messa, come par la xente che là ghe stà.

La xe posta in costa al monte, da là se domina le contrà alte de Santa Caterina, ghe fa corona i monti Corgnon, Corno e Bertiaga che i manda aria tanto sorafina.

Vista da soto, la par na fortessa, un maniero la vecia casa padronale, co na gran bela terassa, na scalinà e a fianco un lungo portegale.

Oservando ne l'insieme, se pol pensare a na costrusion che sa da difesa, come se quei che se la ga fata, gavesse vu paura de qualche brutta sorpresa.

Un storico dise che chi vegnea perseguità da l'Exelin se ga spostà su in altura per vivere la paxe, aver la casa, la stala, le piegore e la pele pì sicura.

La contrà ga tre pussi artesani, uno in corte e in piena funsion; l'acqua potabile?, un sogno, a ore, solo el Comune dà dispoxision.

Col passar de i ani, dentro e fora, le case un poco xe stà ritocà, ma l'impronta maestosa, che riciama calcosa de la vecia casa xe restà.

Par andarghe se lassa la strada, se va su par na carexà tenuta ben, serto, co le groje de desso, se no i vol farle fora ghe convien.

De la xente, cossa se pol dire, che la xe brava, bona e anca ativa, i se ritrova tuti in te la calda stajon, cussì la contrà torna viva.

Anca massà, se pensemo a la tradision del quindexe de agosto "sagra completa", co tuti i xughi, parfin i fughi, po i magna e drio che va qualche fiascheta.

Eco presentà quei dei Segala, i vien da diverse province de residensa, la nostra, Verceci, Milan, Pordenon e Venesia, ma tuti nati in quella de la bela Vicenza.

S. Caterina di Lusiana 15.08.1989

Maria Matteazzi Rubbo



Gli ex abitanti dei Segala... "i vien da diverse province". Da qualche anno a questa parte si ritrovano ad Agosto per far rivivere una contrada che è tra le più belle di Conco.

# CENTO GIOVANI ISCRITTI ALLA D.C.

Alla Redazione di 4 Ciacole - Conco

Ho letto con interesse l'articolo intitolato "La mannaia", che parla della situazione della D.C. di Conco.

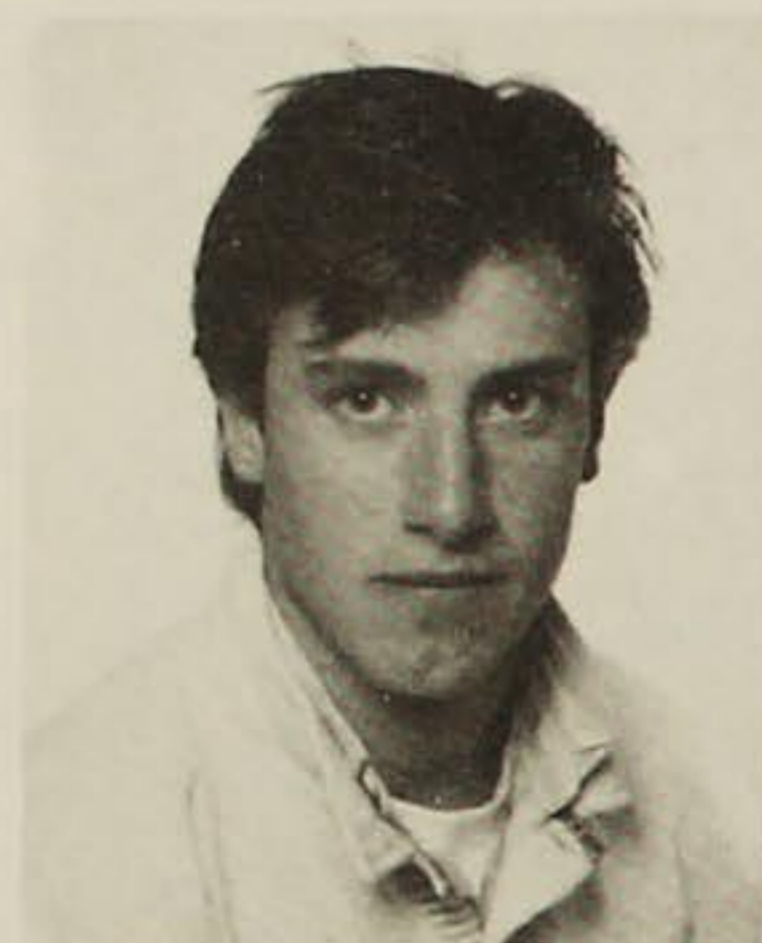
Prendo spunto da quello scritto per informarvi che, attualmente, sono iscritti alla D.C. locale un centinaio di giovani (dai 15 ai 25 anni) e che, nelle ultime votazioni per la nomina del responsabile del Movimento Giovanile del partito, sono stato eletto a ricoprire l'incarico.

In questa mia nuova veste sento doveroso far presente ai lettori che il Movimento Giovanile cercherà di fare il possibile affinché si possano eliminare i motivi che hanno portato alla divisione di cui parla l'articolista.

Siccome, inoltre, da parte di alcuni giovani è stato proposto di dare risalto alle nostre iniziative attraverso 4 Ciacole, vorrei chiedere la vostra eventuale disponibilità.

Ringrazio e invio cordiali saluti e auguri per il giornale.

Daniele Colpo



Daniele Colpo

Abbiamo ricevuto la lettera del giovane Daniele Colpo e siamo rimasti sorpresi nell'apprendere che a Conco ci sono tanti giovani iscritti ad un partito.

Conoscendo la situazione della D.C. conchese, che è lacerata da profonde divisioni, abbiamo ritenuto interessante conoscere il pensiero di questo giovane, divenuto leader del suddetto gruppo.

Riuscirà a cavarsela in una così rovente situazione? (o si troverà come agnello tra i lupi?).

- Complimenti, Daniele, per la tua elezione; vuoi presentarti ai cittadini di Conco?

- Ho 19 anni, abito in Via Cappellari con i miei genitori e mia sorella, lavoro nella cava di mio padre.

- Un lavoro duro, ci sembra; questo lavoro è solo fatica o dà soddisfazioni?

- Io sono contento e provo molte soddisfazioni, ma riconosco che talvolta il lavoro è pesante.

- Hai hobby?

- Sì, il calcio e la musica rock. Faccio anche parte della squadra di calcio di Conco.

- Qual è la tua squadra "del cuore"?

- Milan, naturalmente!

- Forse qualche tifoso potrà dissen-

tire dai tuoi gusti. Ma parliamo dei giovani. Pensi di riuscire a rappresentarli?

- Sì, credo di capire i giovani perché sono giovane. Conosco bene i problemi dei miei coetanei perché anch'io li vivo.

- Dei giovani di Conco cosa puoi dire?

- Vogliono bene a questo paese anche se dà poco a causa della lontananza dai grossi centri.

- Secondo te essi vogliono fare qualcosa per Conco?

- Sì, e lo faranno se a loro viene dato spazio. Tutti criticano il paese, anche i giovani, ma soffrirebbero se lo dovessero lasciare. Sicuramente abbiamo bisogno di qualcuno che ci trascini e ci coinvolga nelle iniziative: di qualcuno, insomma, che si metta a capo.

- Ti senti di esserlo tu?

- Potrei anche esserlo, ma ho bisogno di persone che mi aiutino, non solo a livello di organizzazione, ma contribuendo con idee e proposte e coinvolgendo altri amici.

- Sei contento del tuo successo in questa elezione del Movimento Giovanile di Conco?

- Certo.

- Te lo aspettavi?

- Sinceramente no, anche se da un po' di tempo mi stavo interessando di politica.

- Cosa significa per te essere stato eletto?

- Significa che mi aspetto un grosso lavoro da svolgere, vista la situazione del paese.

- Pensi che avrai delle difficoltà?

- Sì, ma sono intenzionato ad andare avanti. Attendo, però, l'aiuto degli altri giovani.

- Quali sono i motivi che ti hanno spinto a impegnarti in politica? E perché hai scelto la D.C.?

- Sono stato spinto ad interessarmi di

politica dalla situazione di Conco: non vedo attenzione e sensibilità verso i giovani e i loro problemi. Il mio desiderio è proprio quello di fare qualcosa per loro, come ho già detto. Ho scelto la D.C. perché è il partito che si avvicina di più alle mie idee, perché ispirandosi ai principi del cristianesimo, propone valori, come l'attenzione al prossimo, che io vorrei calare nella realtà di Conco, specie tra i giovani, di cui conosco ansie, attese, problemi.

- Ti trovi già, dopo pochi mesi di militanza nel partito, con un importante incarico. Ne senti la responsabilità?

- Sì, ripeto, sento fortemente questa responsabilità. So di rappresentare circa cento giovani tesserati e so che sarò io a dare l'immagine di questi giovani. Mi attende, dunque, un grande impegno.

- Cosa pensi della situazione politica di Conco e delle divisioni all'interno della D.C.?

- Nel paese c'è una forte presenza della D.C. e una scarsa qualificazione degli altri partiti. All'interno della D.C., però, ci sono gravi divisioni

che non aiutano il partito ad affermarsi di più, ad aumentare i consensi, anzi lo limitano nelle sue decisioni e non fanno crescere la democrazia, sia interna sia nel paese. Opinioni diverse e dibattiti anche accesi possono esistere ma devono anche tendere ad una linea comune. Secondo me bisogna fare uno sforzo per ritornare uniti, specialmente in vista delle amministrative. Penso che proprio fra i giovani sia più facile raggiungere questa unità.

- Quali sono i tuoi programmi alla guida di un così numeroso gruppo di giovani?

- Penso ad iniziative coinvolgenti: non solo, quindi, incontri e dibattiti su vari temi, ma anche occasioni di divertimento, di ritrovo e di svago. Cercherò di dare spazio agli aspetti culturali e a temi che riguardino il paese.

- Ti faccio tanti auguri. Tu vuoi rivolgerli a qualcuno?

- Sì, auguro a tutti i giovani di Conco di poter rimanere nel nostro paese, di avere un lavoro, di realizzarsi senza aver bisogno di emigrare.



**BANCA  
POPOLARE  
DI  
MAROSTICA**

SOC. COOP. a.r.l. - FONDATA NEL 1892

**SEDE: MAROSTICA**

Filiali:

Nove

Mason Vic.

Schiavon

Tezze sul Brenta

Conco

Belvedere di Tezze S/B

Sportello stagionale

Mason Vic. - Mercato delle ciliegie

**LA BANCA LOCALE**

**AL SERVIZIO**

**DELL'ECONOMIA LOCALE**

## VITTIMA DELLA COPERTA ELETTRICA

L'inverno è sempre stato per gli anziani una stagione difficile. A rendere più complicate le cose - e non solo per gli anziani - vi sono, da qualche anno a questa parte, anche le coperte elettriche che se da un lato svolgono una funzione ormai insostituibile, diventano a volte spietati

killers.

Il 16 Dicembre 1989, a Conco, soffocato dal fumo di una coperta elettrica difettosa, è morto Pompeo Poli, che abitava da solo in una villetta in Via Birte. A trovarlo ormai privo di vita, è stato il figlio Giorgio che era andato a fargli visita.

## FINALMENTE...!!

Sembra che più d'uno (a partire dal Parroco di Conco) abbia detto "finalmente" quando ha visto che le prime canne del nuovo Organo per la Chiesa di Conco stavano per essere installate.

Ci vorrà ancora un pò di tempo,

ma ora dubbi e timori sono fuggiti e tra non molto sentiremo "finalmente" suonare questo tanto atteso, desiderato ed anche contestato Organo.

Il 1990 porterà nuova musica in Chiesa.

*Alleluia! Alleluia!*

Amici lettori, il nostro esigente, pignolo, mai contento e rompi... direttore ci costringe ad uscire con questo articolo di fine anno.

L'obiezione che, compatti, noi quattro della Banda gli abbiamo mosso non riguarda la malavoglia di criticare e di ridere di questo "strano" paese, che anzi quella c'è sempre, bensì i nostri impegni spirituali che ci vedono santamente devoti e occupati in vista del Natale. Tanto per esemplificare vi elenchiamo in cosa consiste la nostra preparazione: Rosario quotidiano completo (150 AveMaria); messabassamattutinanancantataperfortuna; meditazione sui peccati di omissione nostri e vostri; Novene dell'Immacolata e di Natale (9 serate x 9 che fa 81 che vuol dire quasi 3 mesi); prove di canto; canto della Stella; consiglio comunale mariano; Angelus del mezzodì; Breviario poco breve; Vespero e preghiere verso Costa-Rubbio-Medjugorie; Litanie dei Santi e della Madonna; ripasso della Dottrina Cristiana (chi è Dio? chi ci ha creato?); Preghiera per i peccatori di Conco (busiari-falsi-ladri-imbroggi-maligni-incallunniatori-spergiuri-boccaluni-superbi-avari-lussuriosi-invidiosi-accidiosi, ma sto ultimo non gavimo capio ben che peccato ch'el sia; Atto di dolore e preghiere della buona morte in istato di Grazia.

E l'ultimo pensiero prima che Morfeo ci prenda tra le sue braccia è rivolto al nostro Parroco e ai suoi due

## AH, CONCO, CONCO!

Angeli custodi seminaristi acchè Don Ottavio li tenga sotto le sue ali, lontani dagli sguardi pericolosi delle ragazze dell'A.C.R.

Come vedete i nostri impegni spirituali sono assai consistenti; nonostante ciò il direttore di "4 Ciacole" non si è mosso a pietà, esigendo in malo modo un nostro scritto, preoccupato com'è, sempre, del calo di vendite del suo giornale.

Perdonate se mancherà un filo logico che sottenda al nostro dire, perchè abbiamo rubato soltanto un'ora alle nostre pratiche religiose; ciò è avvenuto tra l'apparizione della Madonna nel luogo santo del Barbarigo, nel Boale, e la santa pratica del Perdon d'Assisi.

Ci è stato imposto di scrivere, come nei giornali degni di rispetto, alcune notizie sui fatti salienti dell'anno, relativi al nostro paese. Eccovele allora: intanto: tempo strano sia estivo che invernale: nebbia a luglio, solleone a dicembre, fornel impissae in agosto, Tibi Tatra Tumeleri Rossi felici per le vendite di legna, gran umidità, svendita furibonda de caene e gome da neve. Tempo mato! Sarà sta che ghimo vuo un Vescovo in ferie in Conco che teme el caldo e el Signore, ubidente, ga fato sparire el sole. In compenso contenti: Toni Sartori-

Maria Luisa e Rolando parchè le femene compra tante tute invese de cotole e anca i omini i tol le tute al posto de le braghe, sarà parchè le tien pì caldo. Ghio visto che tute orende; una pì brutta dell'altra e de le tinte ossene?! 'ndei 'ndai tuti i speci che ghe jera sti ani in te le case? Con che corajo ve presenteu, femene, in piassa, in pigiama?; non par gnente xe in arivo l'ORGANO! Canne sotto, canne sopra, canne dappertutto. Era ora che anche a Conco si potesse sentire buona musica, adesso poi che il vecchio organetto "xe s'ciopà"; cavaduri condanai a beaucoup (bocù); colpa sua o colpa dei geometri? ai posterì l'ardua sentenza; ma cossa xe par luri 40 milioni de multa? i xe come i nostri dodesemilafranchi de divieto de sosta; un mucio dei Australiani in Conco st'ano; no serve pì che i Concati vaga in Australia parchè ogni fià i xe quà luri; li vedimo pì spesso de quei che xe 'ndà stare al Termine de Cassola; solo merito dei aerei; ghio sentiò anca valtri tute ste vose de la civica? Prossimamente su questo schermo il compromesso storico a Conco: bianchi-rossi-verdi sotto un'unica bandiera. Strano paese, strani tempi, strane unioni!

Dase, dase, pissi e dase; daghe le dase a chi le ghe piase; Conco xe pien de dase de pesso iluminae par sto Natale! Chi sa che le ciapa fogo! Bisognarìa dirghelo ai Forestai! Ma se vien saverlo i Verdi, s'è a posto...!

E ghio visto anca valtri ch'el tosato che xe andà in Seminario? Dal caso lo ghimo visto ieri e el jera contento. Speremo che qualche altro non-maridà (parchè nol podaria),

scelga la via religiosa. E com'ela che sti Assessori xe sempre condanai? El nostro, in sti ultimi tempi, xe spesso sui giornali; che la sia 'na nova forma de campagna elettorale? e sti debiti del Comune, gai gnancora finio de pagarli? e 500 iscritti alla Dicì de Conco, no ve par mia che fra poco i supera la popolasion? che sia causa de quello che succede a l'Est e che no i sia i comunisti convertii? sempre pì confusion in sto paese!

Ma de Comarolo no parlemo mai, pensare che "4 Ciacole" vol farne credere che i morti de la polveriera xe stai solo trenta e no tresento. Pai morti bisogna solo pregare, che i sia puchi o che i sia tanti! preghè e ve Messa un po' de pì.

Cavè fià letori!

Ne para che la nostra relassion su l'ano trascorso sia stà molto ciara e se qualcosa no ghi capio, fumè de manco parchè xe el fumo che ve nibia el servelo.

Viva Conco, viva le cave, viva Comarolo, viva l'assessore, viva el prete, viva el Fabrisio, viva le dase, viva le tute, viva i debiti ma, soprattutto, viva l'ORGANO!

Bon Ano, la vostra sempre VIVA banda dei quattro



ah, che tempi!

## E' MORTO GIAGINTO PASSUELLO

Nel Dicembre 1972, il compianto Giulio Carli, in un lungo articolo sul nostro giornale scriveva - tra l'altro - a proposito del suo amico Giacinto dei Passuei:

*"Quello che colpiva noi ragazzi era la presenza di un giovane smilzo e lungo, di un pallore mortale che sembrava che stesse sempre per esalare l'ultimo respiro. Si chiamava Giacinto e suonava il tamburello. Con la sua costituzione da atleta era sempre l'ultimo a lasciare la festa anche perchè doveva accompagnare a casa il Meneghetto che era astemio di acqua.*

*Aveva studiato musica e si preannunciava come un futuro Mascagni: a tempo perso faceva anche il falegname".*

Giacinto è morto recentemente a Bassano dove viveva con la famiglia. Lo ricordiamo perchè era molto conosciuto, perchè era un grande sostenitore di "4 Ciacole", perchè recentemente era stato consultato in vista della costruzione del nuovo Organo per la Chiesa di Conco. E' un vero peccato che non abbia potuto sentir suonare quello strumento a cui teneva veramente tanto.

### A questo numero hanno collaborato:

- Giovanni Predebon
- Saverio Bagnara
- Comitato Relazioni Pubbliche di Gomarolo
- Stefano Cortese
- Silvano Girardi
- Uff. Anagrafe del Comune di Conco
- Valentino Predebon
- Gherardo Girardi
- Roberto Poli
- Maria Matteazzi Rubbo
- Michela Pernechele
- Daniele Colpo
- Avv. Dino Cortese (per la parte legale)
- Bruno Pezzin
- Gino Franzoso

realizzazione definitiva dell'opera.

Un nostro particolare ringraziamento va quindi al Parroco, a Giangi Poli, a Roberta e Luciano Bisortole, nonché a Florine Stefani,

Gianna Dalle Nogare, Maria Lucia Pilati e Gherardo Girardi che hanno effettuato le ricerche d'archivio ed i testi del filmato.

## CHI E' GIANGI POLI

I Conchesi, quelli del Capoluogo, conoscono bene la famiglia Poli (quella delle Maestre) di cui fa parte Gianluigi, detto Giangi.

Ma i Conchesi, quelli delle frazioni, forse conoscono maggiormente Giangi Poli per la sua fama di collaboratore alla rubrica televisiva di Piero Angela "Quark". I suoi documentari sono dei veri capolavori, sempre di grande interesse, così come lo sono i suoi numerosissimi articoli sul "Giornale

di Vicenza" e sull' "Arena di Verona".

Quello pubblicato sulla terza pagina del Giornale di Vicenza di lunedì 27 Novembre 1989 è stato il suo centesimo articolo e parlava di genetica e di malattie ereditarie.

Ma Giangi non si ferma alla televisione e ai giornali, ha scritto infatti anche tre libri tra i quali uno che parla del fiume Adige.

Gli è stato assegnato il Premio nazionale "Leonardo Da Vinci" per i suoi articoli, nonché uno dei premi Glaxo assegnati quest'anno per la divulgazione scientifica.

Giangi Poli vive a Roma, dove lavora, e ritorna a Conco una o due volte all'anno per rivedere il padre Roberto, già professore di matematica ed ora ritirato in pensione.

Il Prof. Roberto Poli è conosciuto dai nostri lettori per aver scritto su "4 Ciacole" alcuni articoli con lo pseudonimo di Pierre, nonché le sue osservazioni meteorologiche annuali.

# RISPOSTA A... "LA MANNAIA"

Abbiamo ricevuto e pubblichiamo la lettera che segue, scritta dall'ex sindaco di Conco Gherardo Girardi. Precisiamo che si tratta del punto di vista personale dell'autore e non del pensiero della direzione del giornale.

Caro Bruno,

ho letto con attenzione il tuo articolo pubblicato sull'ultimo "4 Ciacole", intitolato "La Mannaia".

Mi sembra che, nonostante le difficoltà di spiegare ai lettori una situazione complessa e difficile come quella della D.C. conchese, sei riuscito ad illustrare in modo sufficientemente chiaro quanto sta succedendo nel partito e, di conseguenza, nel paese.

Desidero soltanto aggiungere alcune considerazioni e precisazioni, anche alla luce dei fatti accaduti dal momento del tuo articolo ad oggi. 1) Le divisioni interne permangono, anzi ritengo che si sia giunti ad una rottura definitiva. Basti considerare che, in contrasto con gli ordini della Direzione Provinciale del partito, gli attuali responsabili della D.C. di Conco hanno proceduto al rinnovo del direttivo sezionale, il quale non è tuttora riconosciuto dai superiori Organi. Manca, tra l'altro, in questo direttivo la nostra componente che, in ogni caso, rappresenta circa il 40% degli iscritti. Alla faccia della democrazia!

2) Non sarebbe in ogni caso possibile addivenire ad un accordo con queste persone che da anni tengono in scacco il paese, per le seguenti ragioni:

a- protervia e arroganza nei confronti di chi non la pensa come loro; b- ricorso ad una continua diffamazione, subdolamente instillata giorno dopo giorno tra gli iscritti e soprattutto tra i cittadini, nei confronti della precedente Amministrazione o comunque contro le persone che hanno operato ed operano nella po-

litica o nel campo sociale (che non siano loro "sudditi");

c- gestione "spregiudicata" della cosa pubblica con gravi contraddizioni di contenuto politico-amministrativo; si pensi al continuo sventolamento dei debiti e nello stesso tempo alla progettazione di opere faraoniche, dai costi plurimiliardari;

d- mi sembra, inoltre, che sulla correttezza morale di taluni amministratori esistono nel paese grossi dubbi, visto anche il tipo di professione o gli interessi di alcuni di loro, che non possono non far pensare ad eventuali collusioni;

e- distacco, come tu hai scritto, tra i cittadini e gli amministratori, chiusi nel loro "palazzo dorato", con i vetri rigorosamente smerigliati affinché si possa vedere dentro il meno possibile. A decine sono gli esempi di questo misterioso modo di gestire il potere e la politica, esempi che verranno rigorosamente documentati in occasione della campagna elettorale.

In definitiva, il gruppo di amici che io rappresento non vuole e non può scendere a compromessi con persone che non hanno risposto ai problemi del nostro paese, che non credono in un corretto rapporto democratico, che sono arroganti nei confronti di chi non è allineato con loro, che intendono la politica non come servizio alla comunità ma piuttosto come "trono del loro potere e dei loro interessi".

Tu, Bruno, potresti consigliarmi che per fare politica si deve proprio scendere a compromessi; ebbene, il principio può anche essere valido, ma se, come è nel caso di Conco, per fare politica bisogna rinunciare al proprio modo di pensare, bisogna trattare con chi non ama questo paese, bisogna soffocare la propria coscienza per garantirsi una seggiola, meglio allora...

Ho sentito dire da molti cittadini che questa Amministrazione può

anche aver ben lavorato in alcuni campi, ma che è priva di anima. Dal mio punto di vista la gente non potrebbe dare giudizio più negativo, e ciò dovrebbe indurre a meditare chi ha in mano le sorti di questo paese, che è chiaramente alla deriva e in forte declino.

Come faccio, caro Bruno, a patteggiare con chi, per anni ha seminato maldicenze e divisioni?

Per questo il gruppo di amici che mi onoro di rappresentare, composto da gente in gamba, onesta e coraggiosa, ha deciso, anche su pressione di cittadini di altre idee politiche, di presentarsi alle elezioni amministrative del 6 Maggio '90 con una lista civica.

Gli accordi sono in corso, le pressioni in tal senso sono notevoli, il paese "pensante" ci segue con inte-

resse.

Il mio lavoro, ora, è quello di raccogliere uomini di buona volontà, non avvezzi a giochi settari o, peggio, alla politica del "con me o contro di me", ma credenti in un modo di operare nel "pubblico" che sia sacrificio e servizio a favore di tutti i cittadini.

Questi uomini in gamba ci sono e spero che, al momento opportuno, gli elettori di Conco sapranno scegliere tra quelli "con l'anima e quelli senza anima".

Ti ringrazio, Bruno, per lo spazio che mi concedi su "4 Ciacole" anche se mi spiace che i democristiani dell'altro gruppo non trovino il tempo o il coraggio di scrivere, sul giornale di Conco, le loro opinioni.

Cordiali saluti

Gherardo Girardi

## LIBRI

### TANTE RICETTE

L'Avvocato Dino Cortese di Padova, ma originario della contrà Muri, nostro prezioso collaboratore, coautore con il compianto Don Luigi Cappellari del libro sulle Memorie Storiche della Parrocchia di Conco, pubblica spesso suoi lavori di ricerca storica con l'aiuto della moglie Libya.

Nell'estate scorsa, i coniugi Cortese, hanno pubblicato in "Atti e memorie della Accademia Italiana di storia della Farmacia", un ricettario inedito del sec. XVII ad uso domestico che - scrivono gli autori - è utile per tutte quelle operazioni spicchiole che possono occorrere nella economia di una casa, senza ricorrere all'opera dello specialista, sia questo medico, speziale o artigiano.

Le ricette sono ben 77 e servono un pò a tutte le necessità domestiche: per prendere un animale

selvatico o per il mal di denti; per levare il sangue sparso per gli occhi o per cucinare in fretta i legumi; per il mal di calli o per la febbre; ma anche per provocare il mestruo alle donne o per aiutare il pescatore a pigliare molti pesci.

Ve ne trascriviamo una breve, ma che pensiamo possa essere utile ancora oggi: ...*Acciocchè le mosche non si approssimano alla carne.*

*Se tu metterai una cipolla sopra la carne a quanto può arrivare l'odore di essa cipolla non si approssimerà mosca.*

### LA MIA MESSA

Perchè la S.Messa si chiama così? Sentiamo che cosa scrive Don Giuseppe Miglioretto a tal proposito:

*Il nome deriva da un fatto che*

capitò nei primi secoli della Chiesa, quando le assemblee eucaristiche dei primi cristiani si chiamavano: «Frazione del Pane». Il fatto fu questo: alle assemblee tutti erano invitati e tutti potevano parteciparvi. Però quando terminava la prima parte detta dei catecumeni, cioè non battezzati, avveniva come una specie di tribunale e ogni persona indegna veniva "messa" fuori. Infatti si alzava il Presidente dell'assemblea e diceva: - si quis catecumenus, recedat! (la persona non battezzata sia messa fuori!); - si quis haereticus, recedat! (la persona che segue eresie sia messa fuori!); - si quis judeus, recedat! (la persona giudea sia messa fuori!); - si quis paganus, recedat! (la persona pagana sia messa fuori!); - si quis arianus, recedat! (la persona che segue l'eresia ariana sia messa fuori!); - si quis cuius cura non est, recedat! (la persona che non si sente interessata, sia messa fuori!).

Ne ho ricordo soltanto in alcuni casi, ma ciascuna assemblea

aggiungeva casi particolari e da tutti conosciuti: per esempio quella persona che viveva in discordia pubblica con qualcuno, veniva messa fuori. Questo atto di mandar fuori gli indegni (dal latino mittere = mandar fuori) dev'essere stato molto impressionante, poichè diede il nome definitivo alla «Frazione del Pane» che si chiamò "MESSA".

Nel suo libro "La Mia Messa", Don Giuseppe spiega i misteri, i gesti, le preghiere che compongono una... Messa.

La prima edizione del libro (1000 copie) è andata letteralmente a ruba, tanto che Don Giuseppe si è subito messo all'opera per la seconda edizione. Perché tanto interesse?

Il suo confratello Ugo Moretto, sulla Difesa del Popolo, scrive:

Don Miglioretto parla chiaro, usa parole semplici, ma allo stesso tempo precise. Spiega la Messa un po' alla volta, preghiera dopo preghiera, gesto dopo gesto, così da farla gustare e da farla amare. La spiega senza troppi voli spirituali, ma rifacendosi ad una buona teologia, documentata sui padri della Chiesa,

sulle note del messale, ma soprattutto sugli atti del concilio Vaticano II e del magistero più aggiornato.

Il libro costa lire 5.000 lire e può essere richiesto direttamente a Don Giuseppe, oppure al proprio Parroco.

## LE STORIE DEI FILO'

La Sig.ra Cecilia Battaglin ha accettato volentieri di venire a Conco per passare una serata tra la gente a raccontare come è nato questo suo libro dal titolo un po' lungo "LE STORIE DEI FILO' A MAROSTICA. ESSERIFANTASTICINELLE TRADIZIONI POPOLARI VENETE".

Era accompagnata dal marito Umberto Ignazzi, che l'ha seguita ovunque andasse a presentare il suo libro, e che faceva il "tifo" per lei, dando l'impressione di essere una coppia molto affiatata.

Il libro è dedicato a tutti i Vicentini del Mondo ed è stato per questo motivo che abbiamo conosciuto l'autrice, la quale, venuta a conoscenza dell'esistenza del nostro

giornale è arrivata a Conco per chiederci gli indirizzi del nostro archivio. Abbiamo ben volentieri collaborato con lei e abbiamo letto con attenzione il suo libro, che è una raccolta di filastrocche, preghiere, proverbi, detti, poesie, ecc. che l'autrice ha messo assieme ascoltando una ventina di anziani abitanti a Marostica, ma anche a Rubbio ed in altre contrade della pedemontana.

Ed ecco che i "veri" autori sono questi anziani che si chiamano: Orsolina Alberti, Maria Bertacco, Lucia Brunello, Virginia Cappellari ed altri che noi di Conco non conosciamo e che oggi, in parte, non ci sono più.

Oltre ad essere un bel libro, che ci riporta indietro nel tempo e che piacerà sicuramente non solo agli emigranti ma anche a tutti noi, quest'opera ha il pregio di aver conservato una bella fetta di "cultura" popolare genuina che sarebbe andata perduta una volta morti gli anziani... "autori".

Un libro quindi da acquistare, leggere e... gelosamente conservare. **B. P.**

## CRONACHE

### LAUREE

Quest'anno si sono laureati due nostri giovani concittadini. Si tratta di Pinuccia Colpo (figlia di Guerino) che si è laureata in Filosofia a Padova a soli 23 anni e di Antonio Predebon (di Luigi, ma che i più conoscono forse come "el Toni de la Eda") che si è laureato in Economia e Commercio all'Università di Bologna con un ottimo 105 su 110.

Ai due neo dottori, gli auguri più sinceri e cordiali da parte di "4 Ciacole".

### L'OSTERIA DOVE SI E' FERMATO IL TEMPO

Hanno avuto l'onore di un bell'articolo sul Giornale di Vicenza, le sorelle Nina e Rina Girardi (Gnogno) e la loro vecchia ed originale osteria, dove - a detta dell'articolista - il tempo s'è fermato.

Un bel titolone a quattro colonne e due belle foto per dire che Rina (85 anni) e Nina (84) fanno invidia a chiunque e che nella loro osteria si respira l'atmosfera del tempo andato, visto che si serve solo vino, bibite e caffè fatto con la moka. La più singolare osteria dell'Altipiano di Asiago, dove tra calici antichi, pentole e tegami in rame, litri e mezzi litri, specchiere vecchio stampo e tavolette di legno

per segnare i punti delle carte, le sorelle conservano una tradizione di famiglia che dura da più di cent'anni.

### TROVA LA MADRE MORTA

Nicolino Colpo che abita in Contrà Brunelli, preoccupato perché la madre non rispondeva al telefono, si è recato presso l'abitazione di questa a Bassano (Via Val D'Aosta) e l'ha trovata priva di vita.

La madre di Nicolino, Teresa

Brunello, aveva 50 anni e la sua prematura scomparsa ha destato profondo dolore in paese considerato che negli ultimi anni aveva perduto un figlio in un incidente stradale e il marito a seguito di una grave malattia.

### QUANTINIPOTI!

Domenico Peterlin e Caterina Crestani, che abitano in una bella villetta accanto al Viale della Ri-

membranza, in circa 7 mesi, hanno avuto la gioia di veder nascere ben quattro nipotini. I loro figli Marina, Franco, Susi e Deborah, sono infatti divenuti genitori rispettivamente di Giulia, Luca, Igor, ed Andrea.

Ai nonni, ai genitori ed ai nipotini vadano gli auguri più belli da parte di tutti noi.

### DEBITI E BALLI PUBBLICI

Con una delibera del Luglio 1989, il Consiglio Comunale ha quantificato i debiti fuori bilancio del Comune di Conco in lire 716.390.756.

In una intervista al "Giornale di Vicenza" del 6 Ottobre successivo, il Sindaco Mariano Zovi, afferma, tra l'altro: "Quando noi siamo subentrati, nel 1985, circolavano già voci di un debito di quasi mezzo miliardo. Ma si è visto subito che era ben superiore: circa 900 milioni.

Dopo cinque anni di amministrazione, cittadini ed amministratori continuano ad assistere al "balletto" delle cifre e qualcuno è arrivato ad domandarsi se sono "balli" o "balle".

Una cosa a detta del Sindaco, che lo ha ribadito anche nell'intervista, è certa: che i debiti sono opera esclusiva dell'Amministrazione precedente.

Ci auguriamo che la prossima Amministrazione non ci continui a dire, per altri 5 anni, la stessa cosa.



**La Cassa Rurale al servizio della Comunità Locale...**

### SIGNIFICA...

i tuoi risparmi ben riposti e ad esclusivo beneficio dell'economia e della comunità locale.

**CASSA RURALE**  
una grande famiglia

**CASSA RURALE ED ARTIGIANA**  
DI S. CATERINA DI LUSIANA  
la tua Banca sotto casa

# CRONACHE

# CRONACHE

# CRONACHE

## QUANDO E' DIO CHE CHIAMA

Fabrizio Bagnara, è entrato in Seminario. La sua vocazione è quella di fare il Prete.

Lo vediamo già Parroco in qualche paesino della bassa Padovana, attorniato dai giovani ma attento anche ai problemi degli anziani, degli ammalati e di quanti altri avranno bisogno del suo aiuto.

Fabrizio Bagnara, già responsabile del gruppo di Azione Cattolica dei Ragazzi, già diplomatosi geometra (senza entusiasmo), già obiettore di coscienza (non vuol sentire parlare di armi), già impiegato di una Associazione di assistenza alle popolazioni bisognose del Brasile, già amico di molti di noi, già giovane "impegnato nel sociale" (come dice lui), ha lasciato tutti e tutto per entrare, il 1° Ottobre di quest'anno, nel Seminario di Padova.

Non riportiamo qui commenti che sarebbero senz'altro fuori luogo: "quando è Dio che chiama - ci ha detto Fabrizio - c'è una sola risposta da dare". Gli facciamo solamente tanti auguri, sinceri ed affettuosi, anche se ci spiace un pò di aver perso un collaboratore prezioso.

## RIPETITORI COSTOSI E...PERICOLOSI?

Il Comune di Conco, con quello di Lusiana e con l'aiuto finanziario (forse!) della Comunità Montana, nonché di quello (certo) della Regione, permetterà alla RAI di installare un ripetitore televisivo in Contrà Alto.

I cittadini di Gomarolo, S.Caterina e di altre contrade, riceveranno così le immagini che ora non riescono a vedere nei loro apparecchi televisivi.

Sembra però, che da studi recentemente fatti, su esplicita richiesta dell'ULSS di Asiago, le onde radio che queste apparecchiature ricevono per ritrasmetterle poi in altre zone, non siano del tutto prive di nocività.

Disturbi neurovegetativi e al sistema nervoso in genere, ma persino la sterilità, potrebbero essere causati da queste onde e, a dire il vero, è da molto tempo che i cittadini di Rubbio, che di ripetitori ne hanno molti e spesso vicini alle case, dubitano della innocuità delle stesse.

Da oltre un anno, alcuni tecnici stanno effettuando rilevazioni e, tra non molto, dovrebbero essere resi noti i risultati.

## RINNOVATO IL COMITATO DELLA SCUOLA MATERNA

Elezioni alla Scuola Materna

di Conco per il rinnovo delle cariche. A quella di Presidente è stato chiamato Pierantonio Ciscato, mentre a Vice c'è ora Enzo Girardi (il cui padre, Battista, fu per molti anni Presidente). Un sentito ringraziamento va a Mario Colpo, ad Olindo Dalle Nogare e agli altri Componenti che hanno retto le sorti dell'Asilo in questi ultimi anni di non facile vita per l'importante Istituzione.

## DUE CONDANNE ALL'ASSESSORE

In poco tempo l'assessore del Comune geom. Roberto Costa si è visto infliggere due condanne dal Pretore di Bassano. Nella prima è stato condannato quale Tecnico del

Comune di Foza, mentre nella seconda quale progettista di un'opera non autorizzata. Si tratta della demolizione e ricostruzione di un paio di stalle effettuate nel 1986 e mentre per i proprietari vi è stata piena assoluzione, per il progettista e per l'impresario che ha eseguito i lavori, Olindo Colpo, abitante in Contrà Brunelli, vi sono state due non lievi condanne, per le quali gli interessati hanno, comunque, interposto appello.

## SE NE VA ANCHE IL PENULTIMO RAGAZZO DEL '99

Gelindo Bagnara ci ha lasciato il 15 Giugno scorso. Abitava in Contrà Pogni, con la famiglia del nipote Graziano ed era il penultimo

"Ragazzo del '99" che risiedeva nel nostro Comune. Rimane solo ora Venanzio Pizzato che abita ai Pizzati.

## TARGA D'ORO

Come ogni anno, anche quest'anno il Comune di Lusiana ha assegnato la "Targa d'Oro" ad un personaggio che ha dei meriti nei confronti degli emigranti.

La scelta, per il 1989, è caduta sul Comune di Trivero (Vercelli) paese dove risiedono molti nostri compaesani. A ritirare la preziosa targa è venuto il Sindaco di Trivero, mentre alla cerimonia era presente anche il neo-eletto Ministro dei Trasporti Bernini.

## GLI ALLEVAMENTI E LE "PUZZE"

Ci è giunta una lettera che comincia così:

*"Caro cronista, siamo un gruppo di residenti e domiciliati della Contrà Colpi del Comune di Conco e leggiamo spesso il Vs. Giornale..."* e termina così:

*"...e precisare che una parte della contrada Colpi dove abitano anziani e persone invalide, dalle ore 18 sino al mattino seguente è avvolta da odori a dir poco nauseabondi che penetrano nelle case e dove si respira a fatica".*

Gli estensori della lettera, vogliono far sapere all'opinione pubblica che la loro contrada è, molto spesso, avvolta da "puzze" nauseabonde che provengono, a loro dire, dall'allevamento di proprietà di Antonio Girardi (Mani).

E fino a qui, nulla da dire, ma non ci sentiamo proprio di pubblicare quella parte della lettera dove prendendo spunto da un nostro articolo su Antonella Girardi (figlia di Antonio) che è tornata dall'Africa dove ha svolto un servizio di volontariato sociale, la contrappongono alla figura del padre che sembra non avere lo stesso "amore e rispetto per il prossimo", che invece ha dimostrato la figlia.

Sappiamo che i... residenti e domiciliati di Contrà Colpi hanno interessato il Comune e l'ULSS, chiedendo una soluzione del problema (siamo d'accordo); hanno cercato di interessare l'opinione pubblica facendo pubblicare un articolo sul Giornale di Vicenza del 27 Agosto scorso (siamo d'accordo); hanno chiesto anche a noi di pubblicare il loro articolo (ma leggendo il contenuto non siamo più d'accordo).

Ci interessiamo per dovere di

cronaca, perchè riteniamo che sia giusto trovare una soluzione che vada bene a tutti, alle esigenze del proprietario dell'allevamento ma anche agli abitanti della contrada ed ai turisti che vi soggiornano d'estate. Ci rendiamo anche conto che la soluzione non sarà facile ed invitiamo le Autorità competenti (sanitarie in primo luogo) a fare il possibile per evitare ulteriori lamentele, ma cer-

chiamo anche di non confondere il pane con le focacce. Quando scriviamo nel giornale che Tizio è figlio o nipote di Caio, lo facciamo solo perchè i lettori possono conoscere meglio di chi si tratta e non certo per fare degli apprezzamenti o collegamenti morali tra le persone. Ecco perchè, cari lettori di Contrà Colpi, abbiamo ommesso di pubblicare una parte della Vs. lettera.

## LE CENTENARIE

Elisabetta Predebon è nata a Conco il 27.10.1886 ed ha quindi compiuto la bella età di 103 anni. Abbiamo parlato di lei nel nostro giornale, ma non ci spiace ricordarla ai lettori, che l'invidieranno anche perchè ha la mente lucida e a parte qualche acciaccio (è caduta e si è fratturata un femore), sta bene.

E' la "decana" di Conco, ma la segue a ruota Giovanna Cortese, che il 4 Agosto 1989 ha compiuto cent'anni. Quest'ultima abita in Contrà Cortese di Rubbio dove è stata festeggiata dai figli Maria, Giacomo, Luciano, Alfredo, Olga e Vittoria e da ben 45 fra nipoti e pronipoti. Sono saliti a Rubbio per festeggiarla anche il Sindaco di Conco ed il Vicesindaco di Bassano Virgilio Alberti che è originario di quella frazione.

Giovanna Cortese è una delle poche donne d'Italia ad essere stata insignita dal cavalierato di Vittorio Veneto (quello conferito ai combattenti della I° guerra mondiale).

A festeggiarla c'era anche Maria Tasca, la "poetessa" di Rubbio che, per l'occasione ha composto un carne per mettere in risalto il

grande amore di nonna Giovanna per i figli, il paese, la patria.

Ma quanti sono i cittadini di Conco, che seguono le due centenarie nonnine e che sono nati nel secolo scorso; che entrano cioè tra coloro che hanno 90 o più anni a partire dal prossimo 1° Gennaio 1990?

Lo abbiamo chiesto al Responsabile dell'Ufficio Anagrafe del Comune, Giancarlo Girardi, che ci ha gentilmente fornito questo elenco:

- Ciscato Giacinta, nata a Conco il 28.11.1893, abitante a Fontanelle in Contrà Bonati, 9;
- Dalle Nogare Antonio, nato a Conco il 31.8.1893, abitante in Contrà Garzoni, 4;
- Crestani Francesca, nata a Conco il 3.2.1895, abitante in Contrà Brombe, 19;
- Crestani Matteo, nato a Valrovina il 22.4.1895, abitante in Contrà Brombe, 2;
- Girardi Emma, nata a Conco il 25.7.1895, abitante in Viale Marco Poli, 4 (ora è ricoverata in casa di riposo a Bassano);
- Poli Paolina, nata il a Conco il 28.2.1896, Contrà Gomarolo, 83;

# CRONACHE

# CRONACHE

# CRONACHE

- Crestani Serafina, nata a Conco il 26.9.1896, abitante in Contrà Rodighieri, 28 Fraz. Fontanelle;  
- Bertuzzi Domenica Caterina, nata a Conco il 20.7.1897, abitante in Contrà Leghe, 45;

- Bertuzzi Alice, nata a Conco il 22.9.1898, abitante in Contrà Leghe, 58 ;  
- Brunello Antonia, nata a Conco il 4.8.1898, abitante in Contrà Bielli;  
- Dalle Nogare Lucia, nata a Conco

il 30.6.1899, abitante in Contrà Garzoni, 4;  
- Todesco Agostina, nata a Fradendorf (Austria) il 14.7.1899, abitante in Contrà Tedeschi, 18 di Rubbio;  
- Pizzato Venanzio, nato a Conco il

16.9.1899, abitante in Contrà Pizzati, 19 (è l'ultimo ragazzo del '99 che vive nel nostro Comune);  
- Crestani Ernestina, nata a Conco il 1.10.1899, abitante in Contrà Busa, 42.

## GUAI GIUDIZIARI PER ALCUNI CAVATORI DI CONCO

### Inflitte dal Pretore pesanti condanne

Venti, Trenta, Quaranta milioni di multa e da due a sei mesi di arresto per i titolari di cave di marmo che, secondo il Pretore, non avevano tutte le autorizzazioni ed i permessi necessari e previsti dalle leggi. Una lunga sequela di condanne è caduta sulla testa di Fioravante Pizzato, Danilo Colpo, Pietro Crestani e Luigi Colpo, senza per altro escludere che ce ne siano ancora in arrivo.

Le pesanti sanzioni inflitte dal Pretore dott. Montini Trotti trovano giustificazione nel fatto che i nostri cavaatori non hanno rispettato le norme urbanistiche e ambientali, tagliando alberi senza autorizzazione, allestendo baracche non autorizzate.

Ma vediamo caso per caso quali sono stati i motivi e le condanne inflitte:

- Pietro Crestani, abitante in Via Scocca, è stato condannato a 2 mesi di arresto e al pagamento di un'ammenda di 22 milioni, oltre a 300 mila lire di sanzione per aver lavorato nella cava di Voltascura di Roana senza concessione edilizia, senza nulla osta dei Beni ambientali e per aver tagliato delle piante di abete rosso. Durante il dibattimento alcune accuse sono cadute, ma soprattutto per la mancanza dell'autorizzazione dei Beni ambientali il Pretore l'ha condannato alle pene sopra indicate.  
- Danilo Colpo, abitante in Contrà Lupati, si è visto infliggere 6 mesi di arresto e 30 milioni di ammenda per aver ampliato una cava in località Montagnanova di Dietro in violazione alle norme urbanistiche ed ambientali. Era stato imputato anche per il taglio di alcune piante ma di questo fatto si è visto assolvere anche se è stato condannato al pagamento di una ulteriore sanzione di un milione per alcuni movimenti di terra e tagli di piante non autorizzati.  
- Luigi Colpo, abitante in Contrà Conco di Sopra, è stato condan-

nato a 2 mesi di arresto e 30 milioni di ammenda in quanto gli è stata contestata la mancanza di autorizzazione dei Beni ambientali e per aver alterato le bellezze naturali nella zona di Montagnanova dove ha ampliato una cava di marmo. La cava gli era stata sequestrata dal Pretore dott. Giarrusso e quindi, dopo gli accertamenti dei periti, la pratica è passata al dott. Montini Trotti che gli ha inflitto le condanne pur riconoscendo la buona fede dell'imputato.

- Fioravante Pizzato, abitante a Bassano, ma originario di Rub-

bio, ha avuto le condanne più pesanti: 6 mesi d'arresto, 40 milioni di ammenda e 500 mila lire di sanzione amministrativa. Secondo l'accusa, il Pizzato avrebbe scavato più del consentito ed asportato un abete rosso senza autorizzazione. Anche in questo caso, la cava oggetto delle condanne è sita in Comune di Conco, località Montagnanova.

In tutti casi, i condannati hanno interposto appello, ma - a quanto sembra - le ammende dovranno comunque essere pagate.

Dicevamo all'inizio che

probabilmente altri cavaatori dovranno subire processi analoghi per denunce tutte inviate al Pretore dai militari del Corpo Forestale che hanno accertato violazione alle norme urbanistiche ed ambientali.

I cavaatori credevano (tutti assolutamente in buona fede) che bastasse l'autorizzazione delle Regione per sfruttare le cave, mentre così non è. Qualcuno si è trovato nei guai anche per aver "sconfinato" dai limiti imposti, sembra a causa di errate misurazioni effettuate dai loro tecnici.

## 25 ANNI DI SACERDOZIO DI DON OTTAVIO

*Il 5 Luglio 1964, S.E. Mons. Bordignon consacrava Sacerdote Don Ottavio Ongaro che, ventun'anni dopo, sarebbe divenuto Parroco di Conco.*

*Il 5 Luglio di quest'anno la parrocchia di Conco ha festeggiato il 25° di Sacerdozio del suo Parroco con una celebrazione eucaristica, accompagnata dalla Scuola Cantorum.*

*Per volere dello stesso Don Ottavio, ci sono stati alcuni giorni di preparazione con incontri per le coppie fidanzate e di sposati, per i ragazzi delle elementari e delle medie, con le donne e con i giovani.*

*Per l'occasione la Parrocchia ha pubblicato un numero speciale del Bollettino Parrocchiale, nel quale Fabrizio Bagnara, tra l'altro, afferma che Don Ottavio è particolarmente attento ai bisogni delle persone che soffrono e degli anziani e, poi, continua così: "...attraverso la preghiera ha*

*installato una "emittente radiofonica spirituale" incoraggiando le persone costrette a rimanere in casa, a mettersi in contatto,*



*non via cavo ma bensì "via orazioni" con quanti si riuniscono in Parrocchia".*

*Anche questo Sacerdote, come i suoi predecessori, ha avuto ed ha chi gli vuol bene, chi*

*lo ammira e chi lo critica anche aspramente, ma questo fa parte del mondo di tutti coloro che lavorano per la comunità. Un vecchio proverbio dice: "chi lavora per Comun, lavora per nessun"!*

*Il proverbio è valido anche per i Preti, ma nel caso di Don Ottavio credo sia doveroso ricordare cosa è riuscito a fare in quattro anni di permanenza a Conco, e non parlo qui solamente dal punto di vista "finanziario" per la realizzazione di opere importanti quali l'Organo e la ricostruzione della Canonica, ma anche dal punto di vista strettamente religioso, come - ad esempio - il fatto che la gente è ritornata a riempire la Chiesa durante le Messe domenicali.*

*Non lodi sperticate, ma il giusto riconoscimento di un'opera svolta quotidianamente, nel rispetto della veste che porta con... umile orgoglio.*



## PROTESTE PER LE SCUOLE ELEMENTARI

Dura protesta dei genitori per un provvedimento del Comune relativo alla non agibilità di alcune aule, delle Elementari di Conco.

Sembra che per intervento del Direttore Didattico, il Sindaco abbia dato incarico ad un Ingegnere di effettuare il collaudo di alcune aule dell'edificio che ospita le scuole elementari e che da tale collaudo sia risultato che solamente due delle cinque aule sono "agibili".

Il Direttore Didattico ha pertanto ordinato che le due classi del piano superiore siano provvisoriamente trasferite nel piano inferiore, in locali però - a detta di genitori ed insegnanti - non idonei per mancanza di spazio e di luce.

Il 28 Novembre scorso, si è tenuto presso l'Albergo "Al Cappello" una riunione di genitori degli alunni di tutte e cinque le classi per protestare contro tale decisione.

Alla fine dell'assemblea, una quarantina di genitori ha firmato un documento inviato al Sindaco, al Provveditore agli Studi, al Direttore Didattico, al Prefetto e agli Organi scolastici locali, nel quale si chiede

che venga effettuato il collaudo di tutto l'edificio e si è minacciato di non mandare a scuola i bambini o meglio di mandarli a scuola... "nei locali agibili e provvisti di tutte le norme igienico-sanitarie dell'edificio comunale".

Per edificio comunale, pensiamo intendessero il Municipio.

Tra l'altro, i genitori scrivono: "vista l'inutilità di tale spostamento, constatata la poca sensibilità da parte del Comune a risolvere questo angoscioso problema"; e poi, ancora...; "chiediamo che il Comune, proprietario dell'edificio scolastico esegua in tempi brevi il collaudo statico reale di tutto l'edificio e certificato prevenzione incendi. Stante la situazione di estrema ambiguità da parte del Comune di Conco (è agibile o non è agibile questo edificio???)".

Anche Valentino Predebon, ex assessore comunale, venuto a conoscenza dei fatti, ha scritto al Prefetto, al Genio Civile, al Provveditore agli Studi e ad altre Autorità per esprimere il suo disappunto. Valentino Predebon afferma che è

un'assurdità far collaudare due sole aule sulle cinque esistenti e che è un evidente controsenso rendere agibili due aule al piano terra, quando quelle situate proprio sopra sono... "pericolose".

E proprio su questo fatto di far collaudare solamente due aule, il Predebon avanza una sua ipotesi che, a detta di molti, non è poi tanto di "fantapolitica" dopo le affermazioni apparse su un quotidiano locale fatte dal Sindaco. Il primo cittadino afferma infatti che il problema è in fase di soluzione perchè, con la spesa di un miliardo e mezzo, verrà ristrutturato il fabbricato esistente, mentre il Predebon nella sua lettera scrive: "non si capisce come mai l'amministrazione comunale di Conco abbia fatto collaudare solamente due aule su cinque; per avallare forse con poco chiare o sottintese valutazioni di inagibilità la richiesta di finanziamento per la progettata ricostruzione delle scuole elementari di Conco? I motivi sono tutti da chiarire".

Un'altra patata bollente è caduta quindi nelle mani degli amministratori comunali a soli sei mesi

dalla fine del loro mandato ed anche in questo caso è apparsa chiara la mancanza di comprensione e di colloquio che i nostri governanti locali hanno con la popolazione, come già accaduto in passato con altri problemi.

Basti pensare che i Componenti del Consiglio di Interclasse, legali rappresentanti dei genitori, non sono stati ricevuti dalla Giunta Municipale, sebbene fossero stati invitati dall'Assessore Costa.

Non si era mai visto a Conco una protesta così dura nei confronti degli amministratori, fatta anche con cartelloni e striscioni sui quali campeggiavano scritte bene indicative del pensiero dei manifestanti sull'operato e sugli interessi dei cosiddetti rappresentanti del popolo conchese. Protesta tanto dura che, per far sloggiare i manifestanti, sono intervenuti i Carabinieri. Più d'uno, alla fine, ha fatto paragoni tra i paesi dell'est europeo, (dove dopo tanti anni di divieti finalmente le gente può dimostrare), e il nostro povero Conco, dove invece di dialogare si fa intervenire la Forza Pubblica.

## REPLICA A... "ERAN TRECENTO?"

COMITATO RELAZIONI PUBBLICHE

GOMAROLO

*Abbiamo letto l'articolo pubblicato sul N. 28 di "4 Ciacole" avente per titolo "Eran trecento ???..." e diciamo subito che per certi eventi storici non è il numero dei cadaveri che conta (noi avremo preferito aver visto scritto "caduti"), ma il fatto in tutta la sua tragicità.*

*Voler andare a fondo di un problema a 70 anni di distanza, e basandosi solo su un unico e limitato documento storico, è utopistico e, quindi, non comprendiamo il motivo e l'utilità di questo interessamento.*

*Si è voluto mettere in discussione quanto è stato finora fatto, i sacrifici compiuti dalla popolazione di Gomarolo per costruire la Chiesa, chi ha fatto chi ha inaugurato la lapide, cosa hanno fatto e detto tutti i Sindaci, o loro delegati, che dal cippo commemorativo hanno parlato in occasione degli anniversari passati.*

*Per andare a fondo della questione, o meglio per aprire una polemica, occorrerebbe aver sottomano altri documenti relativi ai giorni successivi all'evento perchè non si può dire, e infatti nessuno lo può affermare, che il 25 Ottobre 1918, cioè il giorno dopo, fosse tornata la normalità in Contra Trotti.*

*Ben venga quindi la storia di Conco con, possibilmente, altri documenti storici.*

*A nostro parere quel cittadino, se veramente voleva fare un'azione benemerita per il suo Comune, avrebbe dovuto adoperarsi per rintracciare i diari successivi al 24 Ottobre 1918, o altri Documenti o altre testimonianze. Ci facciamo una sola domanda: "E ADESSO ???".*

*Per il Comitato Relazioni Pubbliche di Gomarolo io mi firmo: Gianfranco Pozza*

Mi spiace sinceramente che il Comitato Relazioni Pubbliche di Gomarolo, per mezzo del suo Presidente Gianfranco Pozza, mi abbia inviato la suddetta lettera. Un grande giornalista italiano ha detto che quando un

lettore non capisce un articolo la colpa non è del lettore ma del giornalista che - evidentemente - non è riuscito a farsi comprendere.

Questo è senz'altro il caso del mio (e sottolineo mio) articolo apparso sul numero precedente di "4 Ciacole". Chiedo pertanto venia ai lettori che non hanno capito lo spirito con il quale quell'articolo è stato scritto e cerco ora di spiegarmi meglio.

Non volevo certo offendere nessuno e tanto meno la memoria dei Caduti in quel tragico evento, che rimane comunque grave e tragico indipendentemente dal numero delle vittime. 30 o 300 credo che (e per favore non fraintendetemi) non abbia grande importanza ai fini del ricordo, ai fini della tragicità dell'evento, ai fini delle cerimonie che annualmente si svolgono a Gomarolo.

Sono sempre comunque stati tanti i nostri giovani soldati morti in quel lontano 24 Ottobre 1918. Sono stati tanti soprattutto se pensiamo che solo 11 giorni dopo la guerra finiva.

Ma io intendevo, (e di questo ringrazio il concittadino che ha voluto andare a fondo della questione, anche se non ha voluto essere nominato), far presente una novità storica provata da documenti. Gianfranco Pozza dice: "ben venga quindi la storia di Conco con, possibilmente, altri documenti storici". Ebbene sono perfettamente d'accordo, ma - ad onore della storia - devo dire che per quanto ne so io, quelli citati sono gli unici documenti rinvenuti finora, mentre per il numero di caduti ci si è sempre basati su testimonianze verbali che di documentale hanno ben poco.

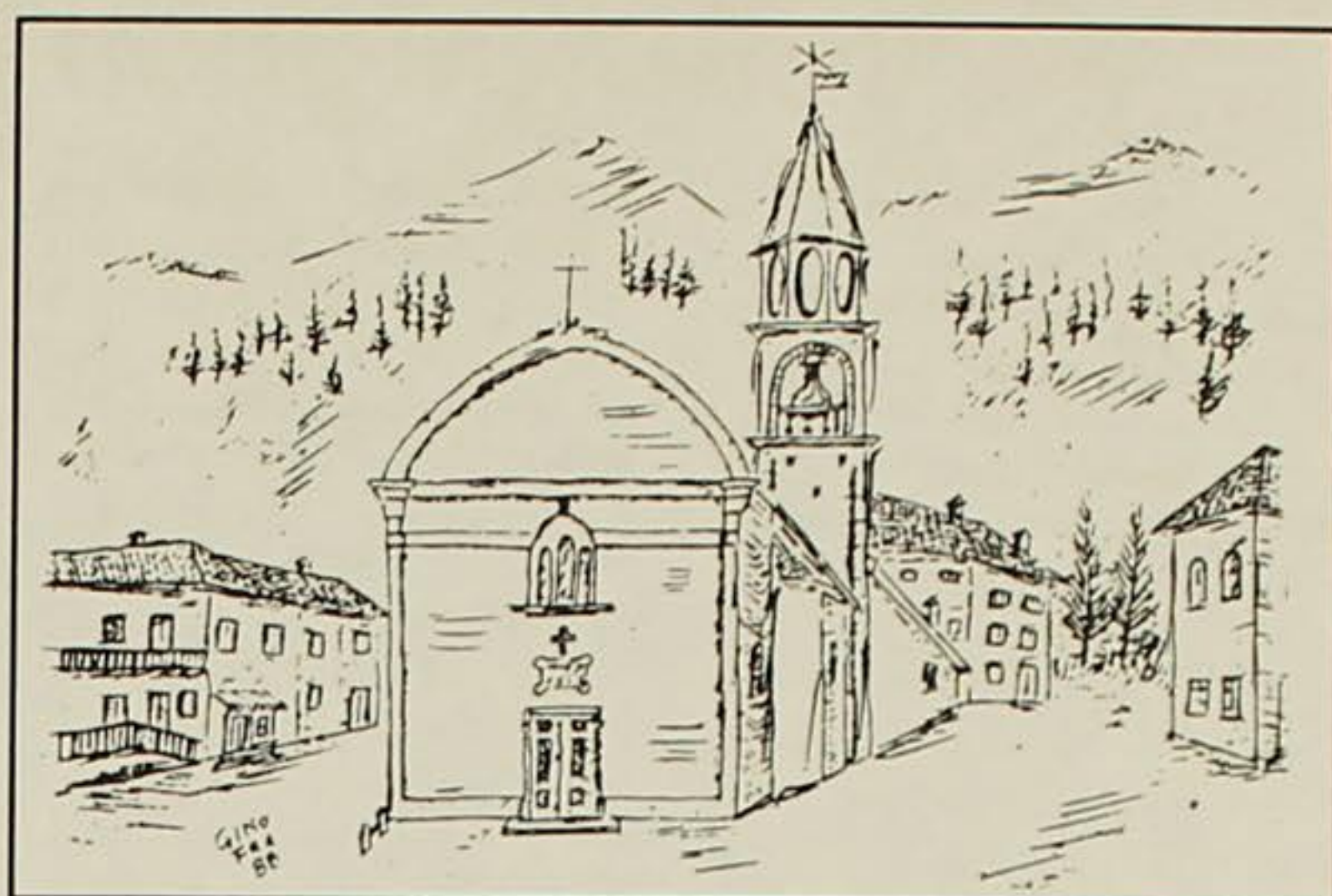
Non è polemica la mia, ma è solo la ricerca di una verità storica che non può che fare onore in primo luogo proprio a Conco e a Gomarolo in particolare. Poniamo che da una più approfondita ricerca storica emerga che effettivamente i soldati morti in quella notte furono 30 o anche 100 o 200 come afferma d'aver sentito dire Don Giovanni Rizzolo, non vi sembra cari amici del Comitato Relazione Pubbliche che sarebbe doveroso ugualmente continuare a ricordare quei caduti ogni anno? Io, in quel caso, andrei a coreggere la lapide posta sopra la porta della Chiesetta ed organizzerei una festa ancora più grande per dire proprio che non ... eran trecento!

L'articolo di "4 Ciacole" letto in questa chiave non credo getti ombra sul

fatto storico, non credo possa amareggiare od affendere alcuno ne tantomeno dissacrare un fatto così grave e luttuoso come quello di cui stiamo parlando. La ricerca della verità è impresa ardua e probabilmente per i morti della polveriera non verrà mai completamente a galla ma questo non ci deve esimere, come cittadini e nel mio caso come responsabile di "4 Ciacole", di ignorare quanto di sicuro e documentato possiamo accertare.

Credo, con questo, di aver riposto anche alla domanda che Gianfranco Pozza pone alla fine della sua lettera, ma mi sembra di aver capito, anche sentendo altre voci, che il Comitato Relazioni Pubbliche di Gomarolo si lamenta per la scarsa importanza che l'Amministrazione Comunale dà alle celebrazioni dell'anniversario. La paura è che la ricorrenza cada nel dimenticatoio e forse a Gomarolo si è pensato che l'articolo pubblicato su "4 Ciacole" possa accelerare questo evento. Mi spiacerebbe veramente che qualcuno la metesse su questo piano e conoscendo la sensibilità, l'operosità e la capacità organizzativa del Comitato Relazioni sarebbe, per i nostri amici di Gomarolo, un colpo mancino. Ci auguriamo che il Sindaco, i Presidenti delle Associazioni Combattenti ed Alpini unitamente al Comitato di Gomarolo vogliano ogni anno degnamente celebrare l'anniversario dello scoppio della polveriera di Case Trotti.

Bruno Pezzin



La chiesetta di Gomarolo, costruita con molti sacrifici, dagli abitanti di quella Contrada, in ricordo dei caduti per lo scoppio della polveriera.

## COMPIONO VENT'ANNI I DONATORI DI SANGUE

Il 10 Settembre 1989, i Donatori di Sangue di Conco hanno festeggiato i loro primi vent'anni di attività.

Con una S. Messa, un pranzo sociale ed una premiazione ai Donatori benemeriti, hanno vissuto una giornata che rimarrà nella memoria di tutti anche perchè è stato distribuito un opuscolo che ricorda l'attività svolta e la loro benefica e silenziosa generosità.

Nel "numeo unico", realizzato con la nostra collaborazione, sono

state descritte le tappe più significative dell'attività dei Donatori, pubblicato un grafico delle donazioni eseguite, l'elenco dei donatori che hanno ricevuto le medaglie, ed alcuni altri articoli nonchè i saluti di varie Autorità.

Più di ogni altra descrizione, ci sembra interessante pubblicare il "saluto" che il Presidente dei Donatori Stefano Cortese, ha rivolto a tutti i Soci e che è stato pubblicato nella prima pagina dell'opuscolo.

distintamente. Un grazie particolare meritano tutti coloro che - quasi sempre per ragioni di salute - non possono più donare il loro sangue. Ringrazio i dirigenti del Centro Trasfusionale di Bassano, gli operatori, gli infermieri, mentre un grande grazie lo dobbiamo tutti al Cap. Orio ed ai suoi collaboratori.

Anche le Autorità civili e religiose di Conco meritano un ringraziamento per aver sempre sostenuto e, in certe occasioni, aiutato il nostro sodalizio.

Un pensiero particolare lo meritano gli Alpini. Senza il loro aiuto non ci sarebbero nemmeno i Donatori. Abbiamo collaborato assieme per vent'anni e seppur qualche nuvola ha offuscato a volte i nostri sodalizi, mi sorregge la certezza di aver, assieme gli Alpini, operato per il

bene del paese. Voglio qui ringraziare in particolare il loro ex presidente Giannantonio Bertuzzi e tutti i segretari che si sono succeduti in questi vent'anni.

Ho già ringraziato le Autorità, ma un grazie particolare lo merita certamente il Comune di Conco che ci ha concesso la sede e con il quale abbiamo collaborato per la ristrutturazione del Monumento e della gradinata del cimitero.

Vanno doverosamente ringraziati anche i Medici di Conco Dott. Luciano Cremonini e Dott. Pietro Merlo che ci hanno onorato molto spesso della loro presenza alle nostre riunioni e ci hanno aiutato e spronato nel nostro compito.

I ringraziamenti sono sempre un'arma a doppio taglio perchè inevitabilmente ci si dimentica di qualcuno, perciò ora voglio chiudere ringraziando tutti coloro che in qualsiasi modo hanno aiutato, sostenuto, apprezzato il Gruppo dei Donatori di Sangue di Conco.

Abbiamo voluto il presente opuscolo proprio per il suddetto motivo e a questo proposito un ultimo doveroso ringraziamento va al Centro Culturale di Conco e al giornale locale "4 Ciacole" che in questi anni ha tenuto informati non solo noi residenti ma anche tutti i nostri cari emigranti, parlando molto spesso delle nostre attività.

Bruno Pezzin quale editore è stato sempre vicino ai Donatori, ma lo è stato ancor più con l'aiuto spirituale e materiale in varie occasioni. L'ultimo ringraziamento quindi lo sento doverosamente dedicato a lui.

Carissimi Donatori, sono certo che con gioia ed entusiasmo parteciperete a questa festa per il ventennale del nostro Gruppo.

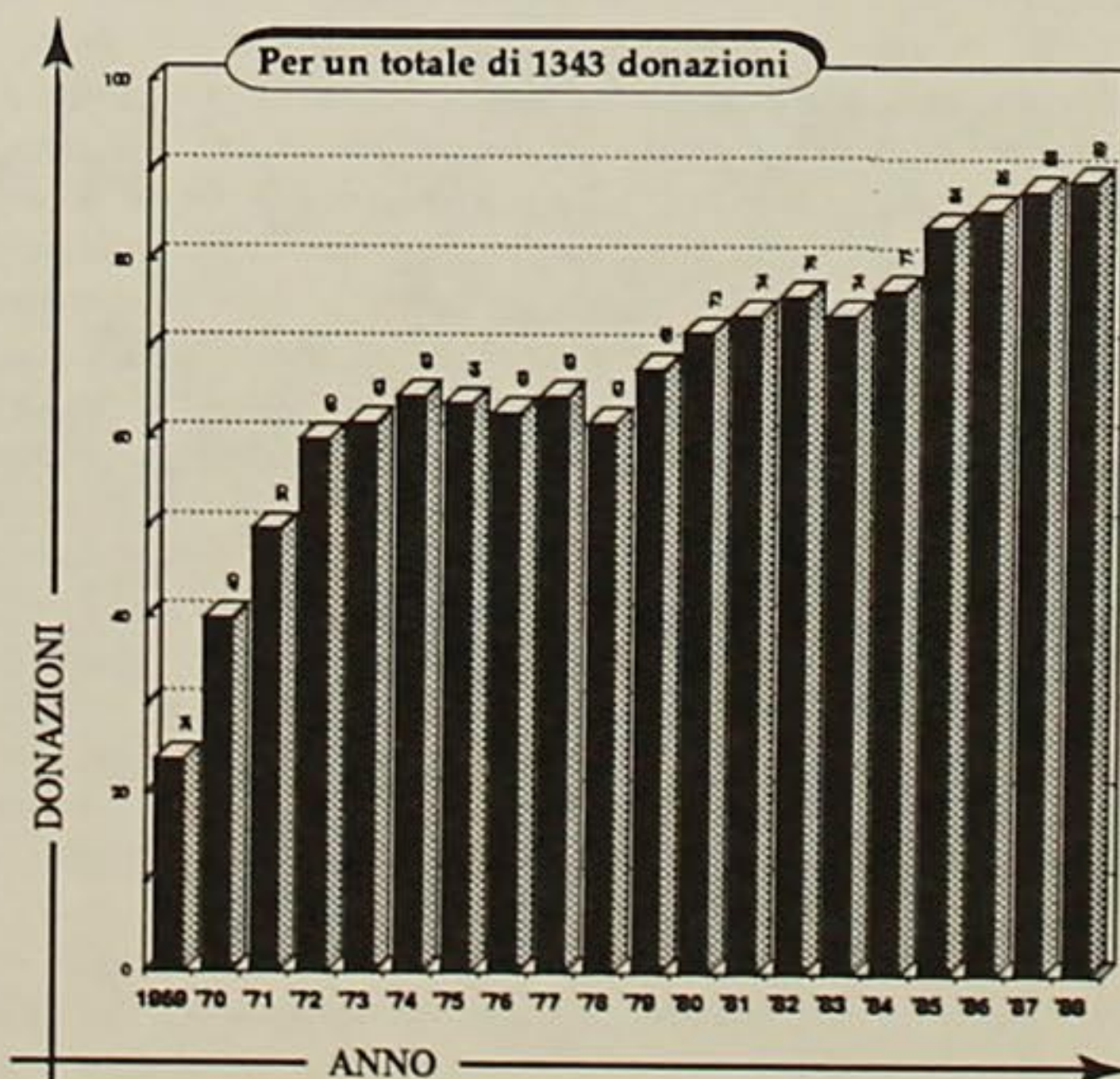
In vent'anni abbiamo donato circa 350 litri di sangue e se le oltre 1300 donazioni fatte non sembrano un grosso numero, io credo invece che per noi di Conco il risultato sia tutt'altro che disprezzabile.

Abbiamo contribuito, e lo dico qui con una punta di orgoglio, a lenire dolori, a dare speranza a più di una persona e chissà, forse in qualche caso, il nostro sangue avrà salvato anche qualche vita.

Al di là delle facili battute o delle critiche, che pur accettiamo con spirito democratico, resta il lavoro svolto; resta un bilancio positivo dimostrato dal grafico che pubblichiamo a parte e dal quale si può notare che le donazioni eseguite sono in costante progressivo aumento.

La certezza di aver ben operato ci deve indurre a fare sempre meglio, perciò invito i donatori ad essere più

puntuali nelle donazioni e invito tutti coloro che vogliono entrare nella nostra famiglia ad unirsi a noi senza indugio. Il mio pensiero, in questo momento, va a tutti i Donatori in-



IL PRESIDENTE  
Stefano Cortese

## CRONACHE DALL'AUSTRALIA

### CHI VIENE...

Quest'estate abbiamo avuto la piacevole compagnia di molti compaesani rientrati dall'Australia.

Con Gianluigi Dalle Nogare è arrivato anche il simpatico Silvano Predebon accompagnato dalla moglie, mentre successivamente abbiamo incontrato Angelo Poli (Tesse), Tino Dalle Nogare con la moglie e la figlia, nonché Silvano Girardi (Tonai) anch'esso con la moglie Dina.

Abbiamo avuto con loro degli incontri conviviali assieme a parenti ed amici e abbiamo ricordato i nostri incontri in Australia, scoprendo - ancora una volta - l'enorme nostalgia che i nostri emigranti hanno per la loro Patria.

Vogliamo quindi ringraziarli pubblicamente per le offerte che hanno voluto fare al nostro giornale e pubblichiamo una breve lettera che Silvano Girardi ci ha consegnato prima di ritornare ad Adelaide.

*Arrivederci Conco,*

*in questa mattina del mio ultimo giorno fra voi, sento in me una grande tristezza. La tristezza di chi deve lasciare persone tanto care, amici e paesani.*

*In questo periodo di permanenza a Conco (ma sono stato anche in Francia, Piemonte e Liguria) ho accumulato ricordi che non potrò scordare, così come non scorderò i canti, l'allegria, le belle risate ed anche le lacrime di gioia per avervi ancora una volta incontrati.*

*Dico a tutti un grazie sincero e se ho involontariamente mancato con qualcuno, gli chiedo scusa.*

*Non ho potuto salutare alcuni amici, e lo faccio ora attraverso il giornale che ringrazio infinitamente.*

*Devo ringraziare i miei coscritti, l'Associazione Combattenti e quella delle "bocce", che hanno voluto avermi fra loro.*

*Grazie a tutti per la vostra sincera accoglienza; sappiate che Conco è nel mio cuore e vi resterà per sempre!*

*Non voglio dirvi addio, poichè il mio desiderio è di rivedere ancora il mio Conco ed è quindi con un ARRIVEDERCI (anche se non so a quando), che vi abbraccio tutti con grande affetto.*

**Silvano Girardi**

### ... E CHI VA

Il 23 Ottobre scorso è volato in Australia Gino Schirato accompagnato dalla moglie Angelina Girardi. Sono andati a trovare i numerosi parenti di lei che sono sparsi un pò

ovunque in quel grande continente. Alloggeranno ad Adelaide, ma andranno anche a Melbourne, nel Queensland e a Perth per una vacanza ben meritata, (dopo una vita di lavoro), che durerà circa 4 mesi.

### LUTTO

I lettori ricorderanno che nel numero del Dicembre 1988 di "4 Ciacole" abbiamo scritto molti articoli sul viaggio in Australia. Ricorderanno forse anche che ad Adelaide abbiamo incontrato per caso il nostro compaesano Giovanni Caldana, che era emigrato in Australia nel lontano 1926.

Abbiamo appreso recentemente che il 21 Settembre scorso

Giovanni è deceduto.

Aveva 81 anni dei quali ben 62 trascorsi nella lontana terra degli aborigeni e dei canguri.

Il nostro incontro con Giovanni è stato fugace, ma abbiamo avuto netta l'impressione di trovarci di fronte ad un uomo che aveva vissuto una vita intensa, piena di pericoli e difficoltà, per certi versi avventurosa. Ci sarebbe piaciuto enormemente sederci con lui attorno ad un tavolo per sentirlo raccontare...

### S'INCONTRANO DOPO 41 ANNI

Pietro e Tino Dalle Nogare, cugini, originari dai "Garzoni", l'uno emigrato negli Stati Uniti e l'altro in

Australia, si sono incontrati quest'anno a Conco, dopo ben 41 anni che non si vedevano.

Grande commozione e grande gioia anche per l'anziano genitore e zio Antonio, nonché le zie Enrichetta e Lucia.

### LA VINCITA

Abbiamo appreso con entusiasmo che Santa Bertuzzi (figlia del Perfetto) che abita a Melbourne ha vinto ad una delle numerose lotterie Australiane un premio di circa 300 milioni (di lire italiane).

Il nostro augurio è quello di rivederla presto a Conco, assieme al marito Riccardo Passuello e ai figli, per poterle "scroccare" un brindisi.

## RITORNO

Da Vallemosso (Vercelli) ci scrive Giovanni Predebon che dice di essere originario di Gomarolo, di essere nato nel 1915, di essere stato alla scuola di scalpellino di Gino dei Gardoni e di essere stato amico di Silva e Piero Predebon, di Armando del Mani, di Giovanni Dalle Nogare e di Emilio Campanari.

Giovanni Predebon ci dice ancora di essere ammalato da più di 10 anni e non aver nessuna possibilità di guarire e nemmeno di rivedere Conco e i suoi cari e vecchi amici.

Ha pensato allora di ritornare a Conco con la memoria, per rivedere ancora una volta le case, le strade, i prati, la gente. Lo ha voluto fare attraverso "4 Ciacole", così da coinvolgere tutti i compaesani, e lo ha fatto in modo così poetico e commovente che chi lo legge si trova vicino a Giovanni per ripercorrere un itinerario di qualche decennio fa attraverso una Conco un pò diversa da quella odierna.

Saliamo quindi, simbolicamente, in carrozza con Giovanni, per rivedere Conco assieme a lui.

*Il mio viaggio nel passato parte da Valstagna dove sento ancora la voce bella e angelica di Teresa Cioin che su richiesta cantava, anche tre o quattro volte al giorno, la canzone "Illusione".*

*Eccomi ora a Casa Fratte, quel bellissimo luogo dal quale, in una giornata serena, si vedeva Vicenza, Padova, Venezia e, all'orizzonte, la catena degli Appennini con le cime spruzzate di neve. Ancora un ricordo: i "Lastari" dove si portava la groia in spalla per andare in Montagnanova a preparare la legna per l'inverno, e al nostro seguito le femene con la sporta del magnare con dentro una ciopa de pan, poco formaio, dateri e tanta, tanta polenta.*

*Eccomi nel Viale di Conco, davanti al capitello della Madonna dal mantello lungo, che con i suoi splendidi occhi azzurri sembrava guardare l'artistico campanile, ammirato anche da un architetto Biellese che per celebrarlo scrisse anche un articolo su "4 Ciacole".*

*Al suono delle campane che annunciano una festa, giungo nella piazza grande e ammiro la bellissima Chiesa; entro e vengo avvolto dalla penombra. Scorgo gli altari, tutti in marmo e tutti fatti a regola d'arte. Eccomi al Battistero, grande e un pò buio dove mi hanno fatto cristiano e dove i miei vagiti hanno annunciato il mio arrivo. Vado all'altare; nel centro c'è una pietra nera macchiata, che la fa sembrare una colomba.*

*Scorgo, attraverso le porte aperte, la piazza dove si vedono degli uomini davanti al Gnogno, e vedo le belle colonne della Chiesa, qualcuna con le "rughe" che tradiscono la loro età. Esco dalla porta che guarda Gomarolo e alla mia destra c'è l'asilo progettato dal nostro Parroco Don Luigi Cappellari, grande uomo saggio. Il Monumento-Asilo è stato costruito per volontà della popolazione e le donne, per contribuire alle spese, lavoravano tutte le domeniche, facendo la treccia (unico introito del paese) il cui ricavato andava a beneficio della costruzione. Salgo la grande gradinata con ai lati le due grandi lapidi che ricordano i nomi dei Caduti della prima e seconda guerra. Entro attraverso la sala del cinema e teatro, scorgo l'aula della scuola materna, la stanza per le adunanze, la biblioteca, attraverso il cortile dei giuochi, esco dalla porta secondaria e torno in strada volgendo le spalle all'Albergo "Al Cappello". Guardo nuovamente il Monumento e vedo la statua d'Italia cinta con la corona d'alloro in memoria dei suoi eroi e le quattro bellissime colonne con basi e capitelli fatti da una mano maestra, la mano di un umile abitante di Conco: per lui c'erano soltanto famiglia, Dio e lavoro. A ottant'anni lo si trovava ancora a picchiare con punta e mazzetta; era il Gino Dalle Nogare (dei Gardoni).*

*Ora vado in Cimitero. Salgo i gradini e mi fermo. Il mio pensiero va al giorno dei morti quando le tombe venivano coperte di muschio e di ghiaia e ornate di fiori campestri. Ora ci sono tombe di famiglia, loculi e molte belle lapidi di marmo. Leggo nomi di amici e conoscenti a cui volevo bene. Sono molti. Arrivo al loculo che racchiude la mia mamma e recito una preghiera a voce alta nella speranza che possa sentirmi. Mamma, quanto avrei desiderato essere sepolto vicino a te. Perdonami mamma, ma purtroppo le leggi non lo permettono perchè non sono un residente di Conco.*

*E' Natale e dalla piazza mi giungono le note del coro. Orgoglio di Conco, capeggiato dalle voci potenti di Stefano Dalle Nogare e del Nani dei Campanari che cantavano "Natale sulle strade imbiancate". Sulle note del canto, termino il mio viaggio nel passato, con il cuore gonfio di nostalgia ma orgoglioso e felice di essere figlio di Conco.*

**Giovanni Predebon (Nani da Gomarolo)**

## STORIA DI SAVERIO

Ho detto che fino a 10-11 anni non sono mai stato ammalato seriamente, anche se sicuramente avevo qualche volta preso l'olio di ricino.

Un giorno di primavera (era forse il 1931) dissi a mia madre che non mi sentivo molto bene e che non avevo nessuna voglia di andare a scuola. Mia madre mi guardò negli occhi e vide subito che la mia non era una scusa, ma che effettivamente non stavo bene.

Mi fece andare a letto e mandò mia sorella a Conco a chiamare il dottore. C'era allora il dott. Conte che aveva istituito una specie di "mutua" che prevedeva una assistenza medica senza il pagamento delle visite a quelle famiglie che versavano 5 lire per persona. Noi eravamo in sette in famiglia e quindi avremmo dovuto pagare 35 lire che, a quel tempo, erano tanti. Mi sembra di ricordare che qui ai Pogni nessuna famiglia pagava; tutti si affidavano alla buona salute.

Chi non era "mutuato" e chiamava il dottore per una visita doveva pagare 10 lire.

Il dott. Conte non era molto stimato nella mia famiglia e anche nel caso della mia malattia abbiamo avuto conferma di questo nostro modo di pensare. Ma andiamo per ordine.

Mia madre, intuita la gravità

del male, mi mise sul suo letto e prese la coperta migliore che aveva nel comò, quella che teneva risparmiata appositamente per quando veniva il dottore.

La stanza era misera; non c'erano comodini nè armadio, c'era soltanto un vecchio attaccapanni dove mio padre appendeva il suo vecchio paltò ricavato da una mantellina della guerra 1915-18 e colorito di nero. Accanto al letto, c'era una vecchia cassetta dove mio padre si sedeva per infilarsi le calze od allacciarsi le scarpe, mentre nell'altro lato c'erano alcuni chiodi infissi alla parete dove mia madre appendeva i suoi abiti neri e il suo vecchio scialle nero. Il solaio era fatto di tavole di castagno sostenute da vecchi travi di legno che traballavano quando qualcuno camminava. Anche la scala per salire in camera scricchiolava, mentre i telai delle finestre erano in uno stato pietoso. Nonostante tutto ciò mia madre era contenta perchè mi aveva messo la bella coperta bianca e le sembrava così di essere la più ricca del paese.

Arrivò il dottore ed era tutto sudato. Mi visitò per bene e quindi si appoggiò al comò per scrivere la ricetta. Nel congedarsi disse a mia madre di andare subito a prendere le medicine perchè le cose erano serie. Mia sorella ritornò a Conco nuova-

mente di corsa e, al suo rientro a casa, mia madre mi diede subito le medicine. Erano le cinque del pomeriggio e passai una notte d'inferno. Al mattino respiravo a fatica e mia madre, con le lacrime agli occhi, disse a mia sorella di andare subito a Lusiana a chiamare quel medico. Il dottore ascoltò mia sorella attentamente, poi la rassicurò dicendole che la mia malattia non era grave, le diede una ricetta e le disse di somministrarmi subito quelle medicine, buttando via quelle ordinate dall'altro medico. Il giorno dopo avevo su tutto il corpo dei puntini rossi ed il buon dott. Rossini di Lusiana, aveva capito senza visitarmi, qual'era la malattia: una scarlattia che guarì in pochi giorni.

Ricordo che molti anche di Conco, andavano a farsi visitare dal dottore di Lusiana, perchè era bravo e, spesso, non si faceva pagare. Qualcuno potrebbe chiedermi come mai con un bravo dottore così, siamo andati a chiamare il dott. Conte. Ebbene, dobbiamo ricordarci che allora eravamo in pieno periodo fascista ed il dott. Conte era un centurione di prima ora, e non si poteva certo chiamare il medico di un altro paese. A proposito di questo dottore, ricordo ancora un fatto accaduto nel settembre del 1934.

La mia contrada, i Pogni,

era da poco passata sotto la giurisdizione della Parrocchia di Conco, ma molti di noi erano ancora attaccati a certe festività della Parrocchia di S. Caterina.

Ricordo che una ragazza della nostra contrada, certa Rosina Bagnara di 22 anni, andò il 14 settembre di quell'anno, a S. Caterina per la Festa della Santa Spina, accompagnata da altre ragazze della zona.

Al suo ritorno, la ragazza disse di aver un forte mal di testa tanto che i suoi genitori mandarono a chiamare il dottore. Questi venne, disse che non era niente di grave, ordinò delle medicine, ma purtroppo col passare delle ore la paziente andò peggiorando.

Chiamarono nuovamente il dottore, che verso sera arrivò e questa volta ordinò delle polverine per farla dormire, ma durante la notte la ragazza entrò in coma e alle 4 del mattino del 16 settembre spirò.

Quella ragazza, che fu la prima della nostra contrada ad essere sepolta nel cimitero di Conco, otto giorni prima e cioè l'8 settembre portò nella chiesa di Conco una sua nipote per il battesimo. Questa bambina fu batezzata con il nome di Liduvina (della famiglia Bagnara "Toco") e fu la prima bambina della nostra contrada ad essere batezzata a Conco.

### DICIOTT'ANNI

Il 18 Novembre 1989 noi ragazzi, nati nel '71, ci siamo incontrati per festeggiare i nostri 18 anni.

Eravamo numerosi, pieni di allegria, di spensieratezza, di gioia, insomma... di voglia di vivere.

Diciott'anni, che traguardo! Quante volte abbiamo sentito questa frase? Quanti sogni, quante speranze prima di questa "sospirata meta"!

Quante volte ci siamo detti: "A diciott'anni diventerò indipendente". Ma poi cosa cambia realmente? Sì, entriamo a far parte del mondo dei "grandi", diventeremo maggiorenni, ma solo di nome o anche di fatto?

Di fronte a noi, ora, c'è un mondo diverso, un mondo che cambia con il passare del tempo, con il progresso, con le idee degli uomini...

Ed è questo mondo che dobbiamo affrontare giorno per giorno, per poter ricavare da ogni esperienza una ragione di vita, un ideale per cui lottare, crescere e migliorare.

Ai nostri occhi si aprono nuove prospettive, delle nuove responsabilità che potremmo affrontare solo

quando riusciremo a raggiungere la maturità necessaria per comprendere la realtà che ci circonda e per aiutare chi è meno fortunato di noi.

Diciott'anni sono pochi e l'orizzonte che si apre davanti a noi è ampio, ma con la voglia di vivere sapremo cogliere le soddisfazioni, le gioie e le amarezze che il destino ha riservato per ognuno di noi.

*Michela Pernechele*

### NUOVO PRESIDENTE DEL CASEIFICIO

Il Caseificio Sociale "S. Antonio" di Fontanelle ha un nuovo giovane Presidente. Si tratta di Ermenegildo Pozza, di anni 27, che abita in Contrà Orsati.

Il Caseificio, costituito in forma di Cooperativa, conta attualmente una quarantina di Soci ed

aderisce al Consorzio dei caseifici dell'Altopiano. Non è quindi un'entità "morta" come qualcuno può essere indotto a pensare visto che nella sede di Fontanelle vi è ora un negozio gestito da un privato, ma un organismo funzionale e di importanza notevole per il settore dell'agricoltura.

Ermenegildo Pozza è, probabilmente, il più giovane Presidente che il caseificio abbia mai avuto e ci auguriamo che questo possa far ben sperare nel futuro dell'agricoltura e dell'allevamento dove la media degli addetti invecchia a ritmi molto sostenuti.

ENTRA IN UN NEGOZIO ECO ITALIA  
È IL PIÙ GRANDE NEGOZIO D'ITALIA...

**FREZZA** s.n.c.

LUSIANA Tel. 706030

**VENDITA - piccoli e grandi elettrodomestici  
TV color - telecamere - videoregistratori  
Hi-Fi - installazioni antenne - riparazioni e  
assistenza qualificata**

**Solo la ditta FREZZA, da 35 anni al tuo servizio,  
ti può offrire:**

**QUALITÀ - PREZZO - PROFESSIONALITÀ - SIMPATIA**

*Buone Feste*

